Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 2 giugno** — **Numero 129**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA CORRIGE

Al n. 7 dell'elenco costituente l'allegato n. 5 del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto del 12 febbraio 1911, n. 297, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 aprile corrente anno, n. 94, per errore di copia, fu stampato che l'importo del diritto di segreteria è di L. 0.20, in luogo di L. 0.60.

LEGGI E DECRETI

Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre la liquidazione per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni Comuni delle provincie di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per l'esecuzione di opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1911, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti sotto indicati in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare per l'anno 1911.

Num. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate per pareggio dei bilanci	per la ricostruzione o le riparazioni di opere pubbliche	Totale
1	Catanzaro	Briatico	500 —	»	500 —
2	Id.	Fabrizia	500 —	»	500 —
3	Id.	Falerna	500 —	»	500 —
4	Id.	Gerocarne	500 —	»	500 —
5	Id.	Jacurso	500 —	»	500 —
6	Id.	Maierato	500 —	»	500 —
7	Id.	Martirano	500 —	»	500 —
8	Id.	Monteleone di C.	1,500 —	»	1,500 —
9	Id.	Piscopio	500 —	»	500 —
10	Id.	Sammango d'Aq.	500 —	»	500 —
11	Id.	San Calogero	500 —	»	500 —
12	Id.	Sant'Onofrio	500 —	»	500 —
13	Id.	Sorianello	500 —	»	500 —
14	Id.	Stefanaconi	500 —	»	500 —
15	Id.	Tiriolo	500 —	»	500 —
16	Id.	Vallelonga	500 —	»	500 —
17	Messina	Calvaruso	150 —	»	150 —
18	Id.	Messina	40,200 —	»	40,200 —
19	Reggio Calab.	Gallina	»	25,000 —	25,000 —
20	Id.	Pellaro	»	17,520 —	17,520 —
21	Id.	Reggio Calabria	8,000 —	»	8,000 —
22	Id.	Scilla	»	10,340 —	10,340 —
23	Id.	Seminara	»	3,311 86	3,311 86
			57,350 —	56,171 86	113,521 86

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma del genio.

Capitani promossi maggiori:
Fellini Diego — D'Ercole cav. Ercole.
Tenenti promossi capitani:
Messina Francesco — Beraldini Valentino — Riccardi Giacomo — Gerelli Eustacchio — Morseletto cav. Luciano — Vergano Emiliano — Petraroja Oreste — Frailich Achille — Rizzi Giuseppe.
Sottotenente promosso tenente:
Barrese Ernesto.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Pardi cav. Vincenzo — Sannazzaro cav. Cesare — Pio cav. Timoteo.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Mezzetti cav. Adriano — Gigante cav. Giuseppe — Porzio cav. Federico.
Capitani promossi maggiori:
Buzzi cav. Antonio — Signorino cav. Giuseppe.
Tenente promosso capitano:
De Miranda cav. Alberto.

Personale delle fortezze.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Frangialli cav. Tito.
Capitano promosso maggiore:
Bettinelli Pietro.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Neviani cav. Pio.
Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Napolitano cav. Michelangelo — Pasquale cav. Fordinando — Cittolini cav. Silvio — Raineri cav. Gaetano — Morosini cav. Marco — Zanchi cav. Dante.
Tenenti medici promossi capitani medici:
Minneci Edoardo — Russi Errico — Cimaduomo Nicola — Tortarolo Antonio — Di Liberto Francesco.
Sottotenente medico promosso tenente medico:
Genesoni Oreste.

Corpo di Commissariato militare.

Ufficiali commissari:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:
Chiari cav. Cesare — Genovesi cav. Rocco.
Tenenti commissari promossi capitani commissari:
Metz Ferdinando — Rigobon Pietro.

Corpo contabile militare.

Tenenti colonnelli contabili promossi colonnelli contabili:
Jodice cav. Antonino — Provera cav. Eusebio.
Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Cuppini cav. Alberto — Vecchiarelli cav. Carmine — Stroppalatini cav. Francesco — Grimaldi cav. Pietro — Gironi cav. Egidio.
Capitani contabili promossi maggiori contabili:
Razzini cav. Giovanni Battista — Cerruti cav. Giambattista — Canton cav. Giovanni — Granveglione cav. Vito.
Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Senatori Ettore — Sala Giuseppe — Degli Antoni Luigi — Zagnoli Filippo — Minotta Francesco — Falasca Federico — Caruson Ernesto — Borghese Francesco — La Posta Erennio — Vesin Ernesto — Cacciò Camillo — Fresia Angelo — Astorri Enrico — Schepis Antonino — Furore Francesco — Speranza Luigi — Doglia Paolo — Del Riccio Alfredo — Pizzera Antonio — Romano Francesco — Piana Attilio — Ninni Tommaso — Montagna Gesù — Vettone Carlo — Basile Michele — Gragnani Cesare — Gervasi Vincenzo — Cimmino Errico — Grilli cavalier Giovanni — Fusco Vincenzo — Jannella Giovanni — Doppieri Attilio — Zaccagnini Gelsomino — Di Mattia Gennaro — Quaranta Ernesto — Miserocchi Pompeo — Pasquali Luigi — Manna Michele — Savarese Ciro — Torres Alfredo — Santoni Silvio — Mottinelli Giacomo — Masetti cav. Antonio — Morgari

Rodolfo — Lino Tedeschi Emilio — Barletta Francesco — Zini Agostino.
Sabbatini Benso, sottotenente contabile promosso tenente contabile.

Corpo veterinario militare.

Lomastro Pasquale, tenente veterinario promosso capitano veterinario.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente

Culto.

Con Sovrane determinazioni del 20 novembre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*
All' Atto capitolare del 27 luglio 1910, col quale il sac. Anacleto Cristofori fu eletto vicario capitolare della Diocesi di Città della Pieve;
All' Atto capitolare del 16 settembre 1910, col quale il sac. Luigi Campani è stato nominato vicario capitolare della Diocesi di Reggio Emilia.

Con Regio decreto del 29 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1910:

Casagrande Fulgenzio, applicato di 2ª classe nel ministero è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, del 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 29 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 25 novembre succ.:

Calli Antonio, approvato nell' esame di concorso ai posti di applicato di 3ª classe nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato applicato di 3ª classe nel ministero stesso, e con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Con Regi decreti del 30 ottobre 1910, registrati alla Corte dei conti il 24 novembre succ.:

Curti cav. Agostino, primo ragioniere di 1ª classe nel ministero, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe.
Liuzzi cav. Marco, ragioniere di 1ª classe nel ministero, è nominato primo ragioniere di 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 30 ottobre 1910, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1910:

Gelanzè cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel ministero, è promosso alla 1ª classe.
anninetti cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nel ministero, è promosso alla 1ª classe.
Tofanelli cav. Cosimo, ragioniere di 3ª classe nel ministero, è promosso alla 1ª classe.
Pini cav. Emilio, ragioniere di 3ª classe nel ministero, è promosso alla 2ª classe.
Tomassini Romolo, ragioniere di 4ª classe nel ministero, è promosso alla 3ª classe.

Magistratura

Con decreti ministeriali del 21 settembre 1910, registrati alla Corte dei conti il 22 ottobre successivo:

A Porcu-Coiana Carlo, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Agordo, è aumentato lo stipendio da L. 3080 a lire 3360 dal 1° luglio 1910 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di lire 2800.
A Gaspari Giuseppe, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Villaminozzo, è aumentato lo stipendio da lire 3080 a lire 3360 dal 1° agosto 1910 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 2800.

Con decreto ministeriale del 21 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre successivo:

A Modugno Francesco, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di S. Cesario di Lecce, è aumentato lo stipendio da lire 3080 a lire 3360 dal 1° giugno 1910, per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di lire 2800.

Con decreto ministeriale del 21 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre successivo:

Ai sottonotati giudici aggiunti con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, è aumentato lo stipendio da lire 3080 a lire 3360 dal 1° gennaio 1910 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di lire 2800.
Orlandini Gio. Battista, presso il mandamento di Vilminore — Miglior Efisio, id. di Pula — De Castello Alberto, id. di Verolanuova — Porcu Dessi Giuseppe, id. di Decimonannu — Stefani Azzolino, id. di S. Pellegrino Parmense — Arnaldi Guido id. di Arzignano — Giordano Antonino id. di Riccia.

Con decreto ministeriale del 1° ottobre 1910, registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 1910:

A Polini Michele, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Vernole, è aumentato lo stipendio da lire 3080 a lire 3360 dal 1° giugno 1910, per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di lire 2800.

Con Regi decreti del 27 novembre 1910:

Gallo cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa a sua domanda, per infermità per due mesi, dal 1° dicembre 1910.
Conforti cav. Gaetano, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità fino a tutto il 20 novembre 1910, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per sei mesi, dal 21 novembre 1910 ed è da detto giorno temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dichiarandosi vacante un posto di consigliere nella corte di appello di Catanzaro.
Tedeschi Mariano, presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro, in aspettativa per infermità a tutto il 19 novembre 1910, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi, dal 20 novembre 1910.
Savelli Felice, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa a sua domanda, per infermità, per tre mesi dal 21 novembre 1910.
Matarazzo Gaetano giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, in aspettativa per infermità a tutto il 22 novembre 1910, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per un anno, dal 23 novembre 1910, è dal detto giorno collocato fuori del ruolo organico dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Caltanissetta.
D' Elia Ettore giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 15 ottobre 1910.

TELEFONI DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Ceruti Leone, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 30 dicembre 1910. (Per l'interruzione di servizio prende posto in ruolo fra Mincigrucci Carolina e Matteini Anna). Collocato in aspettativa per servizio militare dal 31 dicembre 1910.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Cini Isola, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Boni Clelia, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 2 marzo 1911. (Per l'interruzione di servizio prende posto in ruolo dopo Isolabella Teresa).

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Gori Celeste, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 marzo 1911.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Solinas Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 marzo 1911.

Terrenti Emma, id. richiamata id. id. di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 marzo 1911.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Blasetti Adalgisa, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Marullo Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Veneziano Concetta, telefonista, richiamata in attività di sevizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 16 marzo 1911. (Per l'interruzione di servizio prende posto in ruolo fra Giuli Olga e Facen Giuseppina nata Bertoldi).

La Grua Clelia, id. id. id., dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 marzo 1911, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Fanfani Zelia, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Zarri Elvira, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° aprile 1911.

Scala Adele, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° aprile 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 % cioè: n. 515,450 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25, al nome di Curti *Eugenio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Gombetti Maria fu Giovanni vedova di Curti Giovanni, domiciliati a Maderno (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curti *Giovanni* fu Giovanni, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1911

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 giugno 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,50 67	102,63 17	102,94 57
3 1/2 % *netto*	104,43 44	102,68 44	102,96 46
3 % *lordo*	71,15 83	69,95 83	70,75 16

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso il Ministero degli affari esteri, un concorso per quattro posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 30 settembre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolte.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell' ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai pa-

renti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 27 maggio 1911. 1

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 ottobre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato riconosciuto idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 27 maggio 1911. 1

Programma per gli esami di concorso alle carriere diplomatica e consolare.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Diritto internazionale pubblico.

Nozioni preliminari.

Concetto, carattere giuridico e fonti — Svolgimento storico degli istituti giuridici internazionali e del concetto della società internazionale. Cenni sulla storia della scienza del diritto internazionale — Principî fondamentali del diritto internazionale — Codificazione — Avvenire della comunità giuridica internazionale. Progetti varî e aspirazioni.

Soggetti del diritto internazionale.

Stati — Stato e nazione. Dottrina della nazionalità — Stati composti: Unioni di Stati (personali e reali; esempi) e Federazioni (Confederazioni di Stati e Stati federativi; esempi) — Della semi-sovranità e del protettorato. (Concetto. Rapporti dello Stato semi-sovrano di fronte agli altri Stati e di fronte allo Stato sovrano; esempi. Il protettorato coloniale. Sfere d'influenza) — Stati neutralizzati.

Condizione giuridica internazionale della Santa Sede.

Formazione e riconoscimento di nuovi Stati — Modificazioni territoriali degli Stati e loro conseguenze giuridiche. Successione di Stato a Stato.

Diritti fondamentali degli Stati: Diritto d'eguaglianza. Diritto di conservazione. Diritto d'indipendenza (Intervento; intervento collettivo; commissioni internazionali di controllo. Dottrina di Monroe). Diritto al rispetto. Diritto alle relazioni internazionali.

Oggetti del diritto internazionale.

Territorio — Sovranità e proprietà — Frontiere — Colonie e diritto coloniale — Servitù internazionali — Modi originarî e derivati d'acquisto della sovranità territoriale — Particolarmente della occupazione — Conquista e plebisciti.

Mare — Libertà del mare — Mare littorale e mare territoriale — Porti, golfi, baie — Mari interni — Limitazione al principio della libertà dei mari: pirateria e tratta degli schiavi.

Stretti — Dardanelli e Canali internazionali.

Fiumi — Cenni storici — Atto finale del Congresso di Vienna — Applicazione ai principali fiumi internazionali.

Navi — Concetto giuridico — Navi da guerra. Navi mercantili. Piroscafi postali.

Trattati internazionali.

Natura giuridica dei trattati internazionali — Loro classificazione — Concordati — Condizioni di validità dei trattati: 1. Capacità delle parti (Negli Stati contraenti e nelle persone che hanno facoltà di obbligarli. Pieni poteri. Istruzioni. Ratifica); 2. Causa; 3. Consenso — Forma dei trattati — Effetti — Accessione — Garanzie — Modi di estinzione — Interpretazione.

Trattati ed accordi internazionali di carattere amministrativo:

1. Per la tutela della personalità fisica degli individui (Beneficenza e assistenza. Salute pubblica).

2. Per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (Posta; telegrafo; telefono; ferrovie).

3. Per la protezione degli interessi economici (Commercio e navigazione. Sistema monetario. Pesi e misure. Agricoltura).

Organi del diritto internazionale.

Sovrani e altri capi di Stati — Loro posizione giuridica internazionale.

Ministero degli esteri — Organizzazione del Ministero degli esteri e delle carriere da esso dipendenti, specialmente in Italia.

Agenti diplomatici — Cenno storico — Diritto attivo e passivo di legazione — Classificazione degli agenti diplomatici ed esame delle singole categorie — Accreditamento degli agenti diplomatici — Diritti e privilegi: Inviolabilità ed estraterritorialità — Sospensione e termine della missione diplomatica.

Agenti consolari — Svolgimento storico della istituzione consolare.

Dei consoli nei paesi cristiani — Ordinamento consolare — Nomina dei consoli — Diritti e prerogative — Loro doveri e funzioni (giudiziarie, amministrative e notarili) specialmente in relazione alla legge consolare italiana.

Dei consoli nei paesi non cristiani, e specialmente nell'Impero ottomano — Capitolazioni. Loro origine e contenuto — Protettorato sugli stabilimenti cattolici in Oriente — Giurisdizione e tribunali consolari. Competenza e funzionamento specialmente in rapporto con le leggi italiane — La riforma giudiziaria in Egitto — *Settlements* europei nei porti aperti dell'Estremo Oriente.

Delle controversie internazionali e dei procedimenti per dirimerle.

Delle contestazioni fra gli Stati — In quanto l'azione d'un privato possa rendere responsabile lo Stato e in quanto lo Stato possa reclamare per gli atti commessi a danno dei propri cittadini all'estero. Condizioni e limiti dell'esercizio di questo diritto di protezione dei propri sudditi all'estero — Soddisfazioni e riparazioni internazionali. Ostacoli costituzionali.

Dei mezzi pacifici per la risoluzione delle contestazioni internazionali — Negoziati diretti — Buoni uffici — Mediazione — Congressi e conferenze — Arbitrato (Precedenti. Clausola arbitrale e trattati d'arbitrato permanente. Organizzazione della procedura internazionale. Convenzione dell'Aja).

Dei mezzi violenti per la risoluzione delle controversie internazionali — Ritorsione — Rappresaglia — *Embargo* — Blocco pacifico.

Della guerra.

Concetto e cause della guerra — Il diritto e la guerra — Convenzioni di Bruxelles e dell'Aja.

Inizio della guerra e sue immediate conseguenze — Chi debba considerarsi come legittimo combattente — Dei mezzi leciti di guerra — Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone nemiche (specialmente delle Convenzioni di Ginevra e dell'Aja) — Diritti e doveri dei belligeranti sulle cose nemiche (Proprietà privata nella guerra terrestre e nella guerra marittima. Il diritto di preda nella guerra marittima. La corsa. Dichiarazione di diritto marittimo di Parigi) — Occupazione militare — Convenzioni di guerra — Fine della guerra. Postliminio.

Della neutralità.

Concetto e condizioni — Diritti e doveri dei neutrali — Del commercio neutrale — Contrabbando di guerra (Concetto e definizione. Doveri dello Stato neutrale) — Blocco — Diritto di visita — Giudizio di preda.

Diritto internazionale privato.

Introduzione.

Definizione, concetto e nozioni preliminari — Cenno storico — Teoria degli statuti — Condizione giuridica dello straniero (nella dottrina, nelle diverse legislazioni e specialmente nella legge italiana) — Fondamento per l'applicazione del diritto straniero — Principio del diritto internazionale privato — Maniera d'applicazione del diritto straniero da parte del giudice (fatto o diritto; mezzi di prova; ricorso in Cassazione) — Dell'ordine pubblico in relazione con le leggi straniere. Tentativi, difficoltà e criteri per determinarne: la sfera d'applicazione. L'art. 12 delle disposizioni preliminari Codice civile.

Diritto civile.

Stato e capacità delle persone — Principio generale — Nazionalità e domicilio.

Conflitti di nazionalità; positivi e negativi — Come sorgono e si risolvono in relazione ai diversi modi di acquisto della nazionalità: 1° per origine; 2° per naturalizzazione; 3° per effetto di legge.

Delle persone giuridiche straniere.

Della forma degli atti — Fondamento e carattere della regola *locus regit actum* — Ipotesi diverse.

Del matrimonio — Legge regolatrice — Capacità delle parti — Forma del matrimonio (Matrimoni consensuali. Matrimoni religiosi Condizioni prescritte per la validità del matrimonio all'estero. Matrimoni celebrati dagli agenti diplomatici e consolari) — Effetti personali e patrimoniali del matrimonio; specialmente del contratto di matrimonio e della legge regolatrice — Divorzio (Ordine pubblico. Ipotesi diverse. Mutamento di nazionalità e differente nazionalità dei coniugi) — Separazione personale.

Della paternità e della filiazione.

Della tutela.

Delle obbligazioni — Obbligazioni derivanti dal contratto (Principio fondamentale. Legge regolatrice. Sostanza, effetti e modi di estinzione dei contratti) — Obbligazioni derivanti dalla legge.

Delle cose — Cose mobili e cose immobili — Interpretazione dell'art. 7 delle disposizioni prel. Cod. civ. in relazione con gli articoli 9 e 6 — Applicazione dei principî ai più importanti diritti reali.

Della proprietà letteraria, artistica ed industriale, e delle Unioni internazionali per la loro protezione.

Diritti di famiglia.

Successioni — Diverse teorie — Unità e universalità — L'art. 8 delle disposizioni preliminari e le dispute nella giurisprudenza — Del testamento — Successioni vacanti.

Procedura civile.

Competenza — Regola generale — Conflitti positivi e negativi — Della situazione delle cose e della nazionalità delle parti come criterî di competenza nei rapporti internazionali — Art. 105 a 107 del codice di procedura civile.

Competenza dei tribunali nelle cause in cui sono parte Stati o sovrani stranieri.

Forme processuali — Citazione di persone all'estero — Prove — Commissioni rogatorie — Convenzioni internazionali di assistenza giudiziaria.

Esecuzione delle sentenze straniere — Fondamento — Legislazioni straniere — Il giudizio di delibazione nella legislazione italiana (Concetto. Quando necessario. Suo contenuto e specialmente dell'esame della competenza e dell'ordine pubblico) — Atti autentici e decreti di volontaria giurisdizione.

Modo di prova in giudizio del diritto straniero — Ricorso in Cassazione per violazione di legge straniera.

Diritto commerciale.

Atti di commercio, commercianti e libri di commercio — Società commerciali.

Della cambiale — Capacità — Forma — Sostanza — Moratoria — Esecuzione.

Diritto marittimo — Proprietà delle navi — Contratto di noleggio — Urto di navi — Avarie.

Fallimento — Effetti del fallimento dichiarato all'estero — Competenza — Unità e universalità.

Diritto internazionale penale.

Territorialità della legge penale — Conseguenze — Effetti delle sentenze penali straniere.

Del reato commesso all'estero — Teorie diverse — Disposizioni del Codice penale italiano.

Dell'estradizione — Nozioni generali — Persone che non possono venire estradate, e particolarmente della estradizione dei nazionali — Reati per i quali non si concede l'estradizione (Reati minori. Reati militari. Reati politici. Modificazioni del concetto di reato politico. Reati connessi e complessi. Reato anarchico) — Procedura di estradizione. Vari sistemi, e specialmente del sistema italiano — Effetti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA CIVILE

—

Concetto del diritto privato in generale e in ispecie del diritto civile. La codificazione civile in Italia. Leggi e regolamenti complementari e sussidiari.

Interpretazione delle leggi civili. Loro efficacia in ragione di tempo e di luogo.

Dei rapporti e degli atti giuridici in generale. Elementi essenziali; naturali e accidentali dei negozi giuridici.

Persone fisiche e persone giuridiche. Condizioni che determinano e modificano la capacità e il godimento dei diritti.

Cittadinanza: disposizioni che ne regolano l'acquisto e la perdita.

Domicilio, residenza e dimora. Assenza: suoi stadî ed effetti.

Matrimonio: condizioni necessarie per contrarlo e formalità relative alla sua celebrazione; diritti e doveri che ne derivano. Regime patrimoniale tra i coniugi.

Filiazione legittima e filiazione naturale. Legittimazione. Adozione.

Minore età e interdizione. Patria potestà e tutela: loro ordinamento. L'inabilitazione e l'emancipazione.

Ordinamento ed atti dello stato civile.

I beni, secondo la loro natura giuridica. Distinzione dei diritti patrimoniali in personali e reali. Possesso ed azioni possessorie.

Proprietà: concetto, modi di acquisto, limitazioni, estinzione. Servitù personali e prediali. Proprietà letteraria, industriale ed artistica.

Delle successioni ereditarie in generale e dei due momenti della devoluzione e dell'adizione dell'eredità. — Successioni legittime; ordine successorio. — Successioni testamentarie; capacità; rappresentazione; forme dei testamenti; porzione disponibile; istituzione di erede; legati; sostituzioni. — Disposizioni comuni: accettazione e rinuncia di eredità; beneficio d'inventario; eredità giacente; divisione; collazione.

Donazioni: forma ed effetti.

Obbligazioni: loro specie; fonti da cui derivano; effetti delle obbligazioni in generale.

Dei contratti: varia specie e requisiti essenziali. La rappresentanza nei contratti. Effetti dei contratti in generale e in ispecie di quelli traslativi di proprietà od altri diritti reali. I contratti a favore di terzi. Interpretazione dei contratti.

Dei quasi contratti in generale e in ispecie della gestione degli affari altrui.

Colpa extra-contrattuale e responsabilità per fatti altrui.

Modi legali e convenzionali di garentire l'adempimento delle obbligazioni.

Modi di estinzione delle obbligazioni, ed in specie del pagamento, della novazione, delle azioni di nullità e della prescrizione estintiva.

Mezzi di prova: atti pubblici e scritture private; prova testimoniale; presunzioni.

Brevi cenni sulla pubblicità di atti concernenti beni immobili. Principî fondamentali sulla trascrizione e sulle iscrizioni ipotecarie.

Azioni e giudizi civili. Giurisdizione e competenza.

Giurisdizione volontaria e contenziosa. Criteri e regole che servono a determinare la competenza.

Compromesso e clausole compromissorie.

Norme generali del procedimento. Citazione. Del procedimento formale e sommario.

Sentenze, ordinanze e decreti. Mezzi per impugnare le sentenze.

Provvedimenti conservatori. Giudizi esecutivi. Procedimenti speciali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO COMMERCIALE E MARITTIMO

—

Fonti del diritto commerciale (leggi commerciali; usi; diritto civile).

Degli atti di commercio (dichiarati, presunti, unilateralmente commerciali).

Delle persone nell'esercizio del commercio (limitazioni avuto riguardo a determinate funzioni; minorenni; donna maritata); dei commercianti (requisiti).

Delle società commerciali; loro specie (in nome collettivo, in accomandita, anonime); delle società cooperative; delle società straniere in Italia.

Ausiliari nell'esercizio del commercio: stabili (institori, commessi) e temporanei (commissionari, mediatori).

Oggetti del commercio, e più particolarmente delle merci e dei titoli di credito. Caratteri dei titoli di credito e loro distinzione secondo il diritto che rappresentano e la loro legge di circolazione. Dei titoli al portatore (art. 56 e 57 Cod. comm.).

Dei contratti commerciali; legge regolatrice dei medesimi nei rapporti internazionali (art. 58 Cod. comm.); dei contratti fra persone lontane.

Delle prove nel diritto commerciale.

Il contratto di compra-vendita commerciale, e in che si distingue dalla compra-vendita civile.

Il contratto di trasporto a mezzo di ferrovia; cenni generali sulle convenzioni ferroviarie, sulle tariffe e sulla responsabilità delle società ferroviarie in caso di ritardo, di avaria o di perdita delle cose trasportate.

Il contratto di assicurazione. Impresa assicuratrice e contratto di assicurazione. Nozioni generali delle assicurazioni contro i danni, sulla vita umana e marittima.

Della cambiale; suoi requisiti essenziali; girata, accettazione, avallo; del pagamento; del protesto e delle azioni cambiarie.

Delle operazioni di banca: passive (più particolarmente del deposito e della emissione di biglietti di banca) e attive (più particolarmente dello sconto, del prestito, dell'anticipazione e dell'apertura di credito). Nozioni del *check* e delle stanze di compensazione.

Del fallimento; concetto della unità e universalità di questo giudizio anche nei rapporti internazionali; della dichiarazione e amministrazione del fallimento e dei modi con cui termina; concetto generale della moratoria e della bancarotta.

Nozioni generali del commercio e del diritto marittimo; fonti del diritto positivo marittimo.

Proprietario, armatori, capitano; l'equipaggio e il contratto di arruolamento.

Il contratto di noleggio; le convenzioni della marina mercantile.

Delle avarie e delle contribuzioni; dei crediti privilegiati sulla nave e sul carico.

Polizia amministrativa e giudiziaria dei porti, delle spiaggie e

della navigazione; dei naufragi e dei ricuperi; della pesca marittima.

Giurisdizione amministrativa, disciplinare e penale sulla marina mercantile.

DIRITTO COSTITUZIONALE

—

Delle varie forme di Governo, ed in particolare del Governo monarchico rappresentativo — Condizioni sociali e storiche, e dottrine politiche che contribuirono a determinare l'avvento del regime rappresentativo nell'Europa centrale e occidentale.

Della divisione dei poteri nel Governo monarchico rappresentativo.

Principali varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative in Europa ed in America.

Monarchia parlamentare e Governo di Gabinetto inglese — Governo del *Dominion* del Canadà e delle altre principali Colonie dell'Impero britannico.

Federazione degli Stati Uniti d'America e loro governo presidenziale.

Monarchia parlamentare belga.

Repubblica parlamentare della Francia.

Monarchia costituzionale ed Impero in Germania.

Dualismo della Monarchia austro-ungarica.

Governo della Confederazione e istituzione del *referendum* in Svizzera.

Del Governo monarchico rappresentativo in Italia — Prerogativa regia in ordine al potere legislativo, all'esecutivo ed al giudiziario; e in particolare della prerogativa regia in fatto del diritto di guerra e del diritto dei trattati cogli Stati stranieri — Diritto comparato.

L'istituzione del Senato e la sua composizione in Italia e comparazione colle assemblee corrispondenti nei principali Stati.

Dell'elettorato politico italiano secondo la legge (testo unico) del 28 marzo 1895 — Comparazione col diritto di suffragio oggi in vigore nei principali Stati.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali in Italia — Collegi uninominali e plurinominali degli altri principali Stati.

Attribuzioni della Camera dei deputati e del Senato in Italia, segnatamente sul bilancio e sulle leggi d'imposte — Interpellanze ed inchieste parlamentari.

Procedimenti parlamentari — Sistema degli uffici e delle tre letture — Commissioni permanenti del Congresso degli Stati Uniti di America.

Privilegi parlamentari, ed in particolare dell'art. 45 dello Statuto.

Organizzazione del potere esecutivo in Italia. Attribuzioni del presidente del Consiglio, del Consiglio dei ministri e dei singoli ministri — Nomina e revocazione dei ministri — Loro responsabilità penale e politica — Confronto con altri Governi costituzionali, segnatamente colle Monarchie germaniche e cogli Stati Uniti d'America.

Del potere giudiziario nel Governo costituzionale — Sue relazioni col legislativo e coll'esecutivo — Inamovibilità dei magistrati — Istituzione dei giurati.

Dell'eguaglianza civile.

Della libertà individuale e delle sue guarentigie in Italia — *Habeas corpus* inglese.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa — Sue condizioni e suoi limiti — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Della libertà di riunione e di associazione — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Del diritto di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia dalla legge 13 maggio 1871.

ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO (1)

—

Nozione dello Stato — La legislazione, la giurisdizione, l'amministrazione.

COSTITUZIONE ORGANICA DELL' AMMINISTRAZIONE.

Il Re, capo dell'Amministrazione e della gerarchia amministrativa.

L'Amministrazione centrale. — I Ministeri — Sfera d'azione dei singoli Ministeri in Italia — Il Consiglio di Stato, supremo organo consulente dell'Amministrazione: legge 2 giugno 1889, art. 1 a 12 — Corpi consultivi speciali presso i Ministeri — La Corte dei conti: legge 14 agosto 1862, art. 1 a 18.

L'Amministrazione locale governativa. — Divisione amministrativa del territorio — Prefetti e sottoprefetti — Consigli di prefettura.

Condizione giuridica degli impiegati dello Stato. — Poteri disciplinari dell'Amministrazione — Diritti ed obblighi degli impiegati — Responsabilità degli impiegati — Garanzia amministrativa — Responsabilità diretta e indiretta dello Stato per gli atti dei suoi impiegati.

L'Amministrazione locale autonoma. — Provincie — Consiglio provinciale — Deputazione provinciale — Giunta provinciale amministrativa — Attribuzioni delle autorità provinciali.

Comuni — Sindaco — Consiglio comunale — Giunta municipale — Attribuzioni delle autorità comunali.

Elettorato amministrativo.

Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Atti d'impero — Varie specie di decreti e provvedimenti — Il potere regolamentare o diritto d'ordinanza.

Atti di gestione — L'Amministrazione come persona giuridica — I contratti dell'Amministrazione — Nozioni elementari di contabilità generale dello Stato: legge 17 febbraio 1884.

I CÒMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Nozioni sommarie sui còmpiti principali.

Il mantenimento dell'ordine pubblico e la pubblica sicurezza: legge 30 giugno 1889 — La tutela della sanità pubblica: legge 22 dicembre 1888 — Le opere pubbliche: legge 20 marzo 1865, allegato *F* — L'istruzione pubblica: leggi 13 novembre 1859 e 15 luglio 1877 — La pubblica beneficenza: legge 17 luglio 1890.

L'emigrazione: legge 31 gennaio 1901 — Tutela dell'emigrazione prima della partenza, durante il viaggio e nei paesi di emigrazione.

I MEZZI DELL' AMMINISTRAZIONE.

La forza armata. — Nozioni sommarie sul sistema di reclutamento militare e di ordinamento dell'esercito.

La finanza — Fonti della fortuna pubblica.

Demanio e patrimonio dello Stato — Beni demaniali — Demanialità necessaria e accidentale — Effetti della demanialità — Patrimonio dello Stato — Demanio della Corona.

Imposte — Carattere giuridico dell'imposta in generale — Distinzione fra imposte dirette e indirette, reali e personali.

Credito e debito pubblico — Art. 31 dello Statuto del Regno — Gran libro del debito pubblico.

Espropriazione per pubblica utilità: art. 29 dello Statuto e legge 25 giugno 1865.

LA DIFESA GIURISDIZIONALE CONTRO GLI ATTI ILLEGALI DELL'AMMINISTRAZIONE.

La giurisdizione ordinaria: legge 20 marzo 1865, allegato *D*, sul

(1) Non si richiede dai candidati la conoscenza particolareggiata delle leggi citate nel programma, ma soltanto che delle medesime sappiano esporre i principî generali.

contenzioso amministrativo — La giurisdizione amministrativa — I ricorsi gerarchici e il ricorso straordinario al Re — I nuovi istituti della giustizia amministrativa legge 2 giugno 1889 sul Consiglio di Stato, articoli 24 e seguenti, legge 1° maggio 1890 — Il magistrato dei conflitti: legge 31 marzo 1877.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA PENALE

—

Nozione del diritto di punire. La legge penale in generale. Codici penali e leggi complementari.

Efficacia della legge penale, in rapporto al tempo, allo spazio ed alle persone. Interpretazione della legge penale.

Il reato in generale. Delitto e contravvenzione. Classificazione dei reati. Cenni intorno ai reati previsti da leggi speciali.

Dolo, colpa; loro specie e gradi. Imputabilità ed imputazione e cause che influiscono su di questa. Il caso fortuito.

Il tentativo. La complicità. Concorso di più reati.

Effetti giuridici del reato.

Nozione della pena. Cause che influiscono sulla pena con particolare riguardo alla recidiva. Pene principali e loro specie, pene accessorie, conseguenze penali della condanna. Estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.

Applicazione della teorica generale del reato ai delitti:

1. Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e contro il diritto delle genti.
2. Commessi da pubblici ufficiali e contro di essi.
3. Contro la fede pubblica, ed in specie alla falsificazione di monete, titoli di credito, atti e documenti.
4. Contro la libertà individuale, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, contro le persone e la proprietà.
5. Commessi con il mezzo della stampa.

Nozione del processo penale. Sistema accusatorio. Natura, effetti e interpretazione della legge processuale.

Ordinamento giudiziario penale. Giurisdizione e sue varie specie.

Della competenza e dei modi di determinarla. Dei conflitti di giurisdizione e di competenza.

La polizia giudiziaria. Suo ordinamento e sua funzione.

Azione penale ed eventuale azione civile derivanti dal reato.

Esercizio dell'azione penale. Della prerogativa politica ed amministrativa; la querela di parte, le autorizzazioni, le richieste, le questioni pregiudiziali civili.

Esercizio dell'azione civile. Condizione della parte civile nel processo penale.

La difesa. Suoi diritti e doveri.

Della istruttoria penale. Atti di istruzione in genere e disposizioni relative ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria. I giudizi di delibazione. Funzioni speciali della sezione d'accusa, massime in riguardo alle rogatorie ed alla estradizione.

Forme e svolgimento del processo orale nei diversi gradi di giurisdizione.

Ordinanze e sentenze. Della sentenza contumaciale.

Mezzi ordinari e straordinari per ottenere la riforma delle sentenze penali.

STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

—

Periodo I.

Dal trattato di Westfalia (1648) alla pace di Passarowitz (1718).

Trattato di Westfalia e sue conseguenze.

La Francia. Reggenza d'Anna d'Austria. Il cardinale Mazzarini. La Fronda. Il trattato dei Pirenei e la supremazia francese. Il regno e le guerre di Luigi XIV. Revoca dell'editto di Nantes. Il Giansenismo, i Gesuiti, la bolla *Unigenitus*. Lega di Augusta. Pace di Ryswick.

La Russia e i Romanoff. Pietro il Grande. Guerra del Nord. Trattati di Stoccolma e Nystädt. Ordinamento dell'Impero russo.

La Polonia. Il regno elettivo. Decadenza politica.

La Svezia. Carlo X, Gustavo e Carlo XI. Trattati di Copenaghen e di Oliva. Carlo XII. Sue guerre disastrose con la Russia.

Elettori e grandi elettori di Brandeburgo, duchi e Re di Prussia. Il regno di Federico I di Hohenzollern.

Il regno degli Stuard. Sètte e lotte religiose. Repubblica e protettorato. Oliviero Cromwell e il governo militare. Seconda rivoluzione inglese. L'*habeas corpus* e le altre leggi costituzionali. La casa di Annover. La Regina Anna.

Le *sette Provincie unite* indipendenti d'Olanda. La casa d'Orange. Guerre con l'Inghilterra e la Francia.

Guerre per la successione spagnuola. Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia. Filippo V. Trattati di Utrecht e Rastadt. Fine della dominazione spagnuola; preponderanza austriaca in Italia.

I Papi e lo Stato pontificio nella seconda metà del secolo XVII.

I Medici in Firenze, da Ferdinando II a Cosimo III.

Genova. Congiure interne. Contese con Savoia e Francia.

Napoli e la dominazione spagnuola. Masaniello. Sollevazione Messina. Intervento francese.

Venezia e la guerra di Candia. Ultime glorie. Conquista e perdita della Morea.

Leopoldo I imperatore. Guerre coi Turchi. Assedio di Vienna. Sobieski. Pace di Carlowitz.

Giuseppe I e Carlo VI imperatori. Nuova guerra contro i Turchi. Pace di Passarowitz.

Colonie. — Origine, vicende e diversa natura dei sistemi coloniali europei.

Fattorie e colonie olandesi. La Compagnia delle grandi Indie. Batavia. Il Capo di Buona Speranza.

Colonie inglesi. L'Atto di navigazione. L'America settentrionale. Compagnia delle Indie orientali. Privilegi e monopoli coloniali. Possedimenti in Africa.

Colonie francesi, Antille, Canadà, Cayenne, Senegal. Compagnie delle Indie occidentali, d'Africa e delle Indie orientali. Madagascar. Pondichery.

Periodo II.

Dalla pace di Passarowitz alla Rivoluzione francese (1718-1789)

Regno di Luigi XV. La reggenza. Sistema di Law. La Francia nelle guerre di successione di Polonia e d'Austria e dei sette anni. Cambiamento nel sistema delle alleanze. Patto di famiglia fra le case borboniche. Cessioni della Francia all'Inghilterra ed alla Spagna Acquisto della Lorena e della Corsica.

Luigi XVI. Maria Antonietta. Intervento in favore dei coloni americani. Pace di Parigi. Idee e istituzioni. La Corte. I tre Stati. Tentativi di riforme. Turgot e Necker. L'erario. Convocazione dell'assemblea dei notabili.

Scrittori e filosofi in Francia nel secolo XVIII. L'Enciclopedia. L'opinione pubblica.

La Spagna sotto Filippo V. La regina Elisabetta Farnese. Il trattato dell'Aja e la triplice alleanza. Il cardinale Alberoni. Suoi disegni per annientare la preponderanza austriaca in Italia. Invasione della Sardegna e della Sicilia. Quadruplice alleanza contro la Spagna.

Carlo III sul trono di Spagna. Guerra contro gli inglesi. Cacciata dei Gesuiti. Riforme interne.

Giuseppe I re di Portogallo. Il Marchese di Pombal.

Guerra per la successione di Polonia. Stanislao Leczinski. Leghe europee. Guerra in Italia. Carlo di Borbone e Carlo Emanuele III. Trattato di Vienna del 1738.

Guerra per la successione austriaca. Prammatica sanzione e Carlo VI. Pretendenti alla successione. Maria Teresa e gli ungheresi. L'Inghilterra e Carlo Emanuele III collegati con Maria Teresa. Carlo Alberto di Baviera imperatore. Trattato di Dresda. Guerre in Italia. Pace di Acquisgrana.

La questione della Slesia tra l'Austria e la Prussia. Guerra dei sette anni. Leghe europee. Guerra marittima e continentale. Lo Czar Pietro III. Neutralità di Caterina II. Paci di Parigi e di Hubertsburgo.

Regno e potenza di Federico II di Prussia.

Il regno e le riforme di Giuseppe II imperatore. Sollevazione dell'Ungheria e dei Paesi Bassi. Guerra contro la Turchia.

Giorgio I elettore di Annover e re d'Inghilterra. Giorgio II. I Whigs e i Torys. Grande ministero del primo Pitt. Pretendente Stuard. La spedizione di Carlo Edoardo. Le guerre colla Francia e colla Spagna. Giorgio III. Preponderanza marittima dell'Inghilterra Immenso svolgimento dell'industria e del commercio interno ed esterno. Sistema dei prestiti. Gravezza del debito pubblico. L'Irlanda.

Ristabilimento dello Statolderato in Olanda a favore di Guglielmo IV di Nassau-Orange. Sollevazione contro lo Statolderato· Guglielmo V. Intervento della Prussia in favore dello Statolderato.

Debolezza del governo nella Svezia. Fazioni. Gustavo III. Ristabilimento dell'autorità regia.

Tranquillità e prosperità del regno di Danimarca. Cristiano VI.

La Russia dopo Pietro il Grande partecipa ai negoziati e alle guerre in Europa. Regno e conquiste di Caterina II. Guerre e trattati con la Turchia.

Rovina del regno di Polonia. Stanislao Poniatowski re. I dissidenti. Confederazione di Bar. Lo smembramento del 1772.

L'Impero ottomano. La perdita della Crimea. Lo stabilimento dei russi nel mar Nero.

Carlo Emanuele III e il Piemonte. Lega colla Francia per la guerra di Polonia. Guerra in Lombardia. Pace di Vienna. Acquisti. Lega con Maria Teresa per la guerra della successione austriaca. Il marchese d'Ormea e il Bogino. Vittorio Amedeo III. Periodo di pace.

Estinzione delle Case Farnese e Medicea. La Toscana assegnata a Francesco di Lorena, e Parma e Piacenza assegnate prime all'Imperatore Carlo VI, poi a Don Filippo di Spagna. Riversibilità del piacentino a favore di Casa Savoja.

Regno di Carlo III. Riforme. Il Tanucci. Imprese diverse. Gli Stati italiani ceduti a Ferdinando. La regina Maria Carolina. Il tributo al Pontefice.

Don Filippo in Parma. Contese ecclesiastiche. Riforme. Il duca Ferdinando.

Francesco di Lorena e la reggenza della Toscana. Pietro Leopoldo. Sue benemerenze civili.

I Papi: Benedetto XIV e Clemente XIV. Soppressione dei Gesuiti. Pio VI.

Francesco III duca di Modena. Ercole Rinaldo.

La repubblica veneta e la neutralità disarmata. Mire di Giuseppe II sopra gli Stati veneti di terraferma, l'Istria e la Dalmazia

Governo di Maria Teresa in Lombardia.

Gli austriaci in Genova e la sollevazione del 1746. La Corsica e Pasquale Paoli. La Corsica ceduta alla Francia. Il Principato di Monaco. Mentone e Roccabruna.

Colonie. — Le guerre europee per le colonie. Tendenze separatiste delle colonie per rispetto alle metropoli. Privilegi, contrabbandi, e coltivazioni coloniali.

La Francia perde il Canadà, il Senegal e parte delle Antille. Compagnie del Mississipì e dell'Africa.

Le colonie olandesi in decadenza.

Le colonie portoghesi in Africa e America.

L'impero coloniale britannico nelle Indie. Colonie inglesi nell'America settentrionale. Formazione degli *Stati Uniti.*

Colonie spagnuole. Acquisto della Luigiana e perdita della Florida. Nuova organizzazione dell'America spagnuola. Compagnia delle Filippine.

Colonie danesi e svedesi.

Periodo III.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna (1789-1815).

La rivoluzione francese: sue cagioni morali, politiche e sociali. Le assemblee. Riforma e rivoluzione. Contraccolpo in Italia. Bonaparte e la campagna d'Italia. Pio VI e il trattato di Tolentino. Preliminari di Leoben. Trattato di Campoformio. Fine della repubblica veneta. Le nuove repubbliche sorte in Italia sotto l'influenza francese.

La spedizione in Egitto. Restaurazione in Italia. Intervento dell'Austria, Russia e Inghilterra. Il consolato. La battaglia di Marengo. Paci di Luneville, Firenze e Amiens. Il regno d'Etruria, Elba e Piemonte annessi alla Francia. La repubblica italiana.

Napoleone imperatore. Il regno d'Italia. La repubblica ligure annessa alla Francia. Principato di Piombino e di Lucca. Malta. Rottura coll'Inghilterra. Trafalgar. Guerre continentali. Ulma. Austerlitz. Pace di Presburgo. Conquista di Napoli. Giuseppe Bonaparte. Toscana e Parma annesse alla Francia. Il regno d'Olanda. La confederazione del Reno. Fine del sacro romano impero. Jena. Blocco continentale. Pace di Tilsitt. Il regno di Westfalia. Il granducato di Varsavia. Apogeo napoleonico.

Spedizione di Russia. Guerra del 1813. Lipsia. Campagna del 1814. La Francia invasa. Abdicazione di Napoleone I. Trattato di Parigi. Ritorno dall'Elba. I cento giorni. Waterloo.

Il congresso di Vienna. Spartimenti territoriali. La Francia rientra nei confini del 1792. Regolamento intorno ai gradi degli agenti diplomatici. L'abolizione della tratta dei negri. La libera navigazione dei fiumi. Confronto dell'assetto europeo del 1789 e del 1811 con quello del 1814 e 1815.

L'Inghilterra in guerra colla Francia dal 1793 al 1815. Giorgio III. Sua infermità. Provvedimenti costituzionali. Unione dell'Irlanda. Commercio mondiale. Industria. Debito pubblico.

L'Austria e la Prussia nel periodo napoleonico. La confederazione germanica (8 giugno 1815) coll'aggiunta dell'atto finale del 15 maggio 1820.

Il Belgio annesso alla Francia dal 1792 al 1814. Il regno d'Olanda unito alla Francia nel 1810. Il Belgio e l'Olanda riuniti. Il regno dei Paesi Bassi e il granducato del Lussemburgo. La casa d'Orange-Nassau.

Ginevra unita alla Francia dal 1792 al 1814. La repubblica elvetica. L'atto di mediazione. Il Vallese unito alla Francia nel 1810. La confederazione Svizzera del 1815 e i 22 cantoni. La neutralità.

Alessandro I di Russia. Preponderanza russa dopo il 1815. Acquisti territoriali in Europa tra il 1809 e il 1815. Ingrandimenti in Asia.

Costituzione polacca del 1791. Intervento russo e prussiano. Seconda spartizione. I polacchi insorgono con Kosciusko. *Finis Poloniae.* Terza spartizione. Il granducato di Varsavia nel 1806. I trattati del 1815. Cracovia.

Gustavo III di Svezia. Carlo XIII. Il maresciallo Bernadotte principe ereditario. Acquisto della Norvegia. Pace di Kiel.

Gli inglesi bombardano Copenaghen e incendiano il naviglio danese. Federico VI. Cessione della Norvegia alla Svezia. Compensi. L'isola d'Heligoland ceduta all'Inghilterra. Il ducato di Holstein e il Lauenburgo fanno parte della confederazione germanica.

Decadenza della Turchia. Cessione di territorio. I giannizzeri. Rivoluzioni di palazzo.

Carlo IV di Spagna e Ferdinando suo figlio. Giuseppe Bonaparte Re. Guerra d'indipendenza. Cadice. Costituzione del 1812. Ferdinando VII prigioniero a Valenza. Gli inglesi entrano nella Spagna. Ferdinando Re.

Regno di Gioacchino Murat in Napoli.

La Sicilia e i Borboni dal 1806 al 1815. Il Parlamento. La Regina Maria Carolina. La costituzione del 1812.

La Sardegna. Carlo Emanuele IV. Vittorio Emanuele I.

Caduta del Regno italico. Impresa di Murat. Restaurazione degli antichi principati. Gli spartimenti territoriali italiani nel 1815. I sette

Stati indipendenti. La Lombardia e La Venezia soggette all'Austria. La Valtellina rimane unita all'Italia. San Marino. Principato di Monaco. Malta. La Corsica. Il Canton Ticino.

Colonie. — Inghilterra. Canadà e nuova Scozia. Acquisto del Capo di Buona Speranza. Abolizione della tratta dei negri. Possedimenti asiatici. Estensione dell'Impero britannico nelle Indie. La Compagnia delle Indie. Gli Stati tributari.

L'Oceania. La nuova Olanda e la nuova Zelanda. Le isole di Van Diemen. Le isole Sandwich.

Le colonie spagnuole dell'America durante la guerra contro la Francia.

L'isola di S. Domingo. I negri. Guerra civile.

Il Brasile. La casa di Braganza.

Colonie olandesi. Giava. Borneo.

PERIODO IV.

Dal Congresso di Vienna ad oggi.

L'Europa dopo il 1815. La restaurazione. La Santa Alleanza. La reazione trionfante in tutti gli Stati. Il principio di nazionalità. Le società segrete. I primi moti dei popoli. I congressi di Lubiana e di Verona (1821-1822).

Insurrezione greca. Presa di Missolungi. Intervento d'Inghilterra, Francia e Russia. Navarrino. Pace di Adrianopoli.

La rivoluzione in Francia, Belgio e Polonia nel 1830. I moti italiani del 1831. La Giovine Italia. Moti mazziniani.

Gli scrittori e le riforme dei Principi. Re Carlo Alberto.

La rivoluzione del 1848 in Francia, Austria-Ungheria, Germania e nell'Italia. Prima guerra d'indipendenza in Italia. I partiti ed i Principi. La guerra del 1849.

Il Piemonte dopo il 1849. Il conte di Cavour e il *gran ministero.* La guerra d'Oriente e il congresso di Parigi. Seconda guerra d'indipendenza italiana. Preliminari di Villafranca. Trattato di Zurigo. L'Italia centrale dopo Villafranca. Cessione di Nizza e Savoia. Le annessioni. La guerra nelle Marche e nell'Umbria. La rivoluzione dell'Italia meridionale. Garibaldi ed i Mille. Da Quarto a Marsala. Da Marsala al Volturno. I plebisciti. Assedio di Gaeta e di Capua. Proclamazione del regno d'Italia.

Re Vittorio Emanuele II. Morte di Cavour. I fatti di Sarnico e di Aspromonte. Convenzione di settembre (1864). Trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Terza guerra d' indipendenza italiana. Alleanza con la Prussia. Custoza e Lissa. Acquisto della Venezia. L'impresa di Mentana.

La Francia dopo il 1849. La seconda repubblica e il secondo impero. Napoleone III. La guerra austro-prussiana con la Danimarca. La guerra austro-prussiana del 1866. Attriti della Francia con la Prussia. La questione del Lussemburgo. La Corona di Spagna. Guerra franco-prussiana. L'unità germanica e la costituzione dell'impero. La terza repubblica francese.

L'Italia e la guerra franco-prussiana. La questione romana. Roma capitale d'Italia. Legge delle guarentigie pontificie. Morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX. Il regno di Umberto I. Leone XIII. L'Italia nella triplice alleanza.

La Gran Bretagna e il glorioso regno della regina Vittoria. La politica russa e gli Czar Nicolò I, Alessandro II e Alessandro III. Il regno di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria. Le guerre civili di Spagna. Il breve regno di Amedeo di Savoia e la restaurazione dei Borboni.

La guerra russo-turca. Il trattato di San Stefano e il congresso di Berlino (1878). I conflitti e le nazionalità ne' Balcani. La politica dell'equilibrio del Mediterraneo e dell' integrità dell'impero ottomano.

Principali vicende e presente situazione politica degli Stati europei, americani ed asiatici negli ultimi decenni del secolo fino ad oggi.

Colonie e politica coloniale. — La politica e l'espansione coloniale europea nel secolo XIX. L'Atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885 e l'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890.

Politica ed azione coloniale del Mediterraneo.

Politica ed azione dei diversi Stati europei in Africa, e reciproche delimitazioni territoriali. L'Italia nel mar Rosso. Colonia eritrea e Somalia italiana.

Politica ed azione dei diversi Stati nell'Estremo Oriente. Cina e Giappone.

Inghilterra e Russia nell'Asia centrale.

GEOGRAFIA

Distribuzioni delle terre e delle acque sulla superficie terrestre — Le grandi masse continentali — Le isole : loro divisione e distribuzione — Le terre polari.

L'Oceano — Sua divisione — Le principali comunicazioni tra le diverse parti della massa oceanica — Il Mediterraneo — Sua importanza storica e commerciale — Il canale di Suez.

Le razze umane e la loro classificazione con criteri antropologici o linguistici — Religioni — Distribuzione della popolazione — Diversi gradi di cultura dei popoli.

L'Europa — Sua posizione — Suoi limiti naturali — Contorni orizzontali — Tronco continentale ed articolazioni — Mari europei — Il grande bassopiano orientale ed i suoi sistemi idrografici — Le Alpi — Cenni generali sopra questo sistema — Sua importanza climatica, etnografica e storica — Le grandi valli del sistema — I principali valichi alpini — Le strade ferrate attraverso le Alpi.

Esame oro-idrografico della regione francese, della regione germanica e delle tre grandi penisole meridionali — I sistemi *staccati* della Scandinavia, degli Urali e delle Isole Britanniche.

Le condizioni climatiche dell'Europa — Sue produzioni naturali. Etnografia dell'Europa.

Prospetto degli Stati europei — Popolazioni assolute e relative — Popolazioni delle città e delle campagne — Distribuzione degli abitanti a seconda delle loro nazionalità — Confessioni religiose.

I principali centri industriali d'Europa — Commercio — Le marine mercantili a vela ed a vapore

I mezzi di comunicazione in Europa — Fiumi navigabili e canali di navigazione — Sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nei vari Stati — Grandi linee di navigazione marittima verso i paesi transatlantici, le coste occidentali ed orientali d'Africa, le coste meridionali ed orientali dell'Asia, e l'Australia — Le principali linee del Mediterraneo — Le grandi linee telegrafiche terrestri e sottomarine.

Cenni sulle forze militari (di terra e di mare) degli Stati europei.

Esame oro-idrografico delle altre parti del mondo — Loro condizioni climatiche — Produzioni naturali.

I principali Stati dell'Asia — L'India anteriore e l'Impero indo-britannico — L'India posteriore, ed i possedimenti inglesi e francesi in questa parte dell'Asia meridionale — La Cina, la Corea ed il Giappone : loro relazioni cogli Stati europei — La Turchia asiatica — L'altipiano iranico — Possedimenti russi nell'Asia settentrionale e centrale — La Siberia occidentale ed orientale — Turchestan, Transcaspiana — Le Indie orientali — L'Armenia.

Gli Stati africani della Barberia : Tripolitania, Tunisia, Algeria Marocco — L'Egitto ed il Sudan — La Colonia Eritrea, l'Etiopia la Somalia — Lo Stato del Congo — Possedimenti e protettorat britannici, francesi, tedeschi, portoghesi e spagnuoli nell'Africa equatoriale ed australe — Lo Stato libero dell'Orange — Il Transvaal — I Boeri.

Australia e Polinesia — Sviluppo, ognora crescente, delle colonie australiane orientali e sud-est ; loro superiorità rispetto alle altre parti del continente australiano — L'industria mineraria e l'agricoltura in Australia — Possedimenti francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli ed olandesi nelle altre parti dell'Australia e della Polinesia.

Le terre americane — Cenni generali sulle grandi scoperte geografiche in questo continente e nelle isole adiacenti — Preponderanza dell'elemento germanico nell'America settentrionale ; dell'ele-

mento latino nell'America centrale e nella meridionale — Principali Stati americani — Il dominio del Canadà — Gli Stati Uniti dell'America del nord — Loro grande importanza economica, industriale e commerciale — Grandi linee di comunicazione — Le strade ferrate del Pacifico.

Brevi cenni sulle terre polari e sui principali viaggi nei mari artici ed antartici — I passaggi del nord-est e del nord-ovest — L'industria della grande pesca nei mari polari.

Cenni sulle principali imprese ed esplorazioni geografiche del nostro secolo — Gli esploratori italiani.

ECONOMIA POLITICA

—

Oggetto e importanza dell'economia politica — Sue relazioni con le altre scienze sociali — Cenni storici della scienza economica e suo stato attuale.

Produzione della ricchezza — Suoi elementi: natura e forze naturali, lavoro, capitale (varie specie di capitale) — Libertà del lavoro — Associazione e divisione del lavoro — Macchine: evoluzione del loro impiego e conseguenze economiche e sociali di questa evoluzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive) — Progresso della produzione, suo andamento e suoi limiti.

Distribuzione della ricchezza — Necessità, funzioni e limiti della proprietà privata — Grande e piccola proprietà — Rendita fondiaria: teoria di Ricardo e critiche alla scuola di Ricardo — Interesse del capitale: variazioni della ragione dell'interesse — Profitto dell'imprenditore: cause ed elementi di questo profitto — Teoria del salario: evoluzione dei salari — Organizzazione dei lavoratori: Società di resistenza; coalizioni e scioperi; potenza rispettiva degli operai e dei capitalisti; uffici di arbitrato e di conciliazione — Partecipazione degli operai al profitto dell'impresa — Varie specie di cooperazione — Istituti di previdenza (Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso per malattie, invalidità, ecc.; Casse-pensioni e simili) — Pauperismo e beneficenza.

Circolazione della ricchezza — Valore: sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio.

Moneta e suo valore. Sistemi monetari. Vicende della produzione e dell'uso monetario dell'oro e dell'argento nel secolo decimonono — Caratteri delle attuali legislazioni monetarie nei principali Stati d'Europa, negli Stati Uniti d'America e nei grandi imperi asiatici.

Credito e sue forme — Banche è loro ufficio in generale. Varie specie di banche. Istituti di emissione e istituti di credito fondiario. Biglietto di banca. Cartelle fondiarie — Linee generali dell'ordinamento degli istituti di emissione in Italia — Stanze di compensazione.

Teoria dello scambio — Commercio nazionale e commercio internazionale — Pagamenti internazionali — Mercati di consumo e di approvvigionamento — Fiere e mercati — Docks e magazzini generali — Magazzini doganali di deposito e magazzini privati — Porti e punti franchi — Camere di commercio — Comizi agrari — Agenzie commerciali e addetti commerciali all'estero — Enotecnici all'estero — Musei commerciali — Ordinamento dei musei commerciali di Milano e di Torino.

Sistemi vari di politica commerciale — Dazi doganali e diritti accessorî — Dazi specifici e dazi al *valorem* — Dazi generali e dazi convenzionali — Trattati di commercio — Caratteri dei trattati di commercio vigenti dell'Italia con gli altri Stati — Classificazione e regime doganale delle merci secondo la tariffa doganale italiana.

Mezzi di trasporto — Cenni generali — Trasporto delle merci — Varie specie di trasporti — Mezzi di trasporto e di comunicazione — Le strade ferrate in Italia — Cenni sulle tariffe ferroviarie e loro specie — Principali linee ferroviarie internazionali — Trasporti marittimi — Principali linee di navigazione da e per i porti italiani — Poste e telegrafi — Unione postale e Stati che la compongono.

Consumo della ricchezza. — Caratteri e forme varie del consumo — Relazioni fra consumo, produzione e distribuzione — Sospensione dell'equilibrio fra la produzione e il consumo — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

Nozioni sui principali prodotti d'esportazione così dell'industria come dell'agricoltura in Italia:

Cenni sulle principali industrie italiane — Alterazioni e adulterazioni delle merci — Frodi commerciali — Cenni sulla legislazione in vigore in Italia.

Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche in Italia.

Combustibili fossili.

Industria della concia delle pelli.

Carta ed arti grafiche.

Industrie tessili in Italia — Cotone, lino, canapa, lana e seta — Filati e tessuti — Condizioni e sviluppo di quest'industria.

Legnami da costruzione — Qualità e provenienze principali.

Prodotti vegetali d'esportazione italiana — Prodotti alimentari — Cenni sulle industrie relative in Italia.

Enologia — Vari tipi di vini italiani.

Oleificio — Olii italiani.

Zuccherificio — Stato di quest'industria in Italia.

Animali e prodotti animali di produzione italiana — Correnti di esportazione e paesi di destinazione.

Popolazione, emigrazione e colonie — Legge della popolazione — Funzione economica dell'emigrazione — Caratteri salienti della colonizzazione moderna.

Azione economica dello Stato — Opinioni estreme; liberisti e collettivisti. Socialisti autoritari ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Cenni sulla legislazione del lavoro (protezione delle donne e dei fanciulli, infortuni sul lavoro, assicurazioni operaie di varie specie) — Intervento dei pubblici poteri nelle questioni dei salari.

Finanze dello Stato — Entrate originarie e derivate — L'imposta unica e l'imposta molteplice — Imposta proporzionale e imposta progressiva — Classificazioni varie delle imposte — Distinzione delle imposte: imposte dirette, indirette, e tasse; suddistinzione delle imposte indirette — Principali imposte e tasse nel regime finanziario italiano — Debito pubblico: consolidato (perpetuo e redimibile) e fluttuante. Biglietti di Stato: analogia e differenza fra i biglietti di banca e quelli di Stato.

STATISTICA

—

Concetti e definizioni della statistica secondo Achenwall, Schlözer, Quetelet, Rümelin e Messedaglia. Rapporti della statistica colla geografia, colla storia e coll'economia politica.

Diverse specie di valori medi e loro applicazioni. Della legge delle cause accidentali e delle sue applicazioni all'antropometria. Delle figurazioni grafiche più usate.

Della statistica demografica: censimento e movimento della popolazione.

Della statistica morale, con speciale riguardo all'istruzione ed alla criminalità; confronti internazionali.

Mortalità; vita media; vita probabile; delle tavole di sopravvivenza in relazione alle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Notizie sommarie comparative sulle vie di comunicazione ferroviarie e marittime nelle varie parti del mondo.

Statistica del commercio coll'estero, generale e speciale. Importazioni ed esportazioni. Come lo sbilancio commerciale sia in parte solo apparente, e come l'equilibrio sia realmente ottenuto col movimento di altri valori che sfuggono alla statistica doganale.

Dati sommari di statistica monetaria; della circolazione metallica e fiduciaria nei principali Stati; produzione attuale dei metalli preziosi, paragonata a quella avvenuta tra la scoperta d'America e quella delle miniere di California.

Notizie sommarie comparative sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza; sulle associazioni di mutuo soccorso; assicurazioni

obbligatorie per le malattie, per gli infortuni sul lavoro e per la vecchiaia o invalidità.

Cenni di statistica economica — Statistica dei salari, sue difficoltà, determinazione del salario reale — Calcoli dell'ammontare della ricchezza privata in un paese, diversi metodi per determinarla.

Statistica finanziaria: principali entrate dello Stato e delle amministrazioni locali in Italia e in alcuni altri grandi Stati di Europa.

Linee generali di una statistica dell'emigrazione, limiti e difficoltà di queste ricerche — Correnti e movimento dell'emigrazione europea e specialmente dell'emigrazione italiana.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 1° giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.40.

TAVERNA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo al senatore Centurini.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911;

Nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911;

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Raccomanda al Senato di discutere con urgenza il primo di questi disegni di legge.

PRESIDENTE. Trattandosi di un progetto di legge che ha il carattere di urgenza, la Commissione di finanze potrebbe riferirne oggi stesso, anche verbalmente.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina » (N. 1-*bis-A*).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli fino al 25.

Senza discussione sono approvati i seguenti articoli fino al 32.

TARDITI. All'art. 33 propone che, per maggiore esattezza, dopo la frase « o ai fatti sottoposti al suo esame », si dica « possa l'ufficiale continuare a servire col suo grado nell'esercito o nell'armata », in sostituzione di quanto è detto in fine dell'articolo stesso.

SISMONDO, relatore, e SPINGARDI, ministro della guerra. Accettano l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 33 così emendato:

« Il Consiglio di disciplina, consultando esclusivamente la propria convinzione ed il sentimento dell'onore e del dovere, esprime il suo avviso se, in base alla condotta o ai fatti sottoposti al suo esame, possa l'ufficiale continuare a servire col suo grado nell'esercito o nell'armata ».

(È approvato).

Senza discussione sono approvati i seguenti articoli fino al 37.

TARDITI. All'art. 38 propone che alla lettera *d*), ove è detto « della compagnia o squadra cui l'ufficiale appartiene », siano soppresse le parole « o squadra ».

Propone pure alla lettera *e*) dopo le parole « per lo stesso fatto », si aggiungano le altre « o per altri fatti »; non essendo conveniente che l'ufficiale abbia lo stesso giudice che già altra volta ebbe a pronunciarsi in suo confronto.

GUALTERIO. Spiega che la parola « squadra » usata nella lettera *d*) dell'art. 38 non significa la squadra navale, ma la quarta parte dell'equipaggio.

SPINGARDI, ministro della guerra. Associandosi al senatore Gualterio, prega il senatore Tarditi di non insistere nell'emendamento alla lettera *d*).

Fa poi osservare allo stesso senatore Tarditi che l'emendamento proposto alla lettera *e*) oltre che suonare sfiducia verso l'ufficiale giudicante, renderebbe difficile, anche più di quel che già non sia, la Composizione dei Consigli di disciplina.

TARDITI. Ritira la proposta di emendamento alla lettera *d*). Osserva che tutte le disposizioni relative allo scarto della lista dei componenti i Consigli di disciplina, salvo quelle determinate da ragioni di servizio, sono inspirate al concetto che il giudicante non abbia alcuna impressione favorevole o sfavorevole verso l'ufficiale incolpato.

Non crede possa sorgere difficoltà nella composizione dei Consigli, poichè non vi saranno più i Consigli reggimentali, ma quelli divisionali.

SISMONDO, relatore. Si associa al ministro della guerra nel pregare il senatore Tarditi di ritirare l'emendamento alla lettera *e*); ed osserva che l'ufficiale è sufficientemente garantito, dal momento che ha facoltà di ricusare due tra i giudici.

TARDITI. Insiste nell'emendamento, e non trova giusto che la guarentigia della ricusa, data all'ufficiale incolpato, diventi un argomento per negargli altre giuste guarentigie.

PARPAGLIA. Nota che il senatore Tarditi è partito dal presupposto che gli ufficiali, i quali abbiano partecipato ad un altro giudizio, siano prevenuti.

A questa stregua, anche i tribunali ordinari non potrebbero giudicare una seconda volta gli accusati.

Sufficiente garanzia è l'onestà dei giudici.

D'altronde il pericolo cui allude il senatore Tarditi vi sarebbe egualmente, perchè la notizia del fatto precedente si sarà diffusa fra tutti gli ufficiali.

TARDITI. Replica al senatore Parpaglia che vi è differenza tra i Consigli di disciplina ed i tribunali.

MORRA. Propone che l'emendamento del senatore Tarditi sia così concepito: « o per altri fatti che riguardino lo stesso ufficiale ».

TARDITI. Accetta l'aggiunta proposta dal senatore Morra.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento dei senatori Tarditi e Morra.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 38.

(È approvato).

Senza osservazioni si approvano gli articoli 39 e 40.

TARDITI. All'art. 40-*bis* rileva che esso contiene la principale innovazione, che caratterizza il disegno di legge: l'ammissione della difesa.

Senza ripetere quanto disse nella discussione generale, propone che alle parole « può farsi assistere da un ufficiale di pari grado », siano sostituite le altre « può farsi assistere da un ufficiale di qualunque grado o rango purchè inferiore a quello del presidente ».

Non crede opportuno aggiungere, come da altri fu proposto, che l'ufficiale assistente debba essere di grado inferiore a quello del relatore.

SISMONDO, relatore. Osserva al senatore Tarditi che la proposta fu fatta nel senso che l'ufficiale assistente dovesse essere di grado non superiore al relatore.

Accenna alle ragioni che giustificano tale proposta.

BAVA-BECCARIS. Non può accettare l'emendamento del senatore Tarditi, perchè si verrebbe a snaturare il carattere dei Consigli di disciplina.

È già molto dare all'ufficiale un consigliere, ma questo non deve essere un vero e proprio difensore.

TARDITI. Osserva che fu respinto un suo precedente emendamento, poichè si disse che nessuna influenza poteva valere a turbare la serenità dei giudici.

Ora invece si teme che l'essere l'ufficiale assistente di grado superiore al relatore, possa impressionare quest'ultimo.

È dolente di non trovarsi d'accordo col senatore Bava-Beccaris, al quale fa notare che i Consigli di disciplina sono giurì d'onore *sui generis*, vale a dire non hanno una completa libertà d'indagine.

SISMONDO, relatore. Non ha bisogno di far dichiarazioni circa l'onestà e la rispettabilità che si presumono in tutti gli ufficiali.

Ma è umano che il relatore, se inferiore di grado al difensore, possa sentire per lui un timore riverenziale istintivo, che gl'impedisca l'esatta visione dei fatti.

MAZZA. Si associa al relatore, e nota che, quel timore riverenziale di cui ha parlato, se vi è in qualunque classe di persone, tanto più deve esservi nell'esercito.

TARDITI. Insiste nel suo emendamento e si augura che il ministro voglia accettarlo.

SPINGARDI, ministro della guerra. Poichè è stabilito che il relatore debba essere di grado superiore all'ufficiale incolpato, e poichè in pratica il relatore è sempre un ufficiale superiore, non crede vi sia una sostanziale divergenza fra ciò che propone il senatore Tarditi e ciò che propone la Commissione.

Accede pertanto all'emendamento del senatore Tarditi, per porre l'esercito nelle stesse condizioni in cui è posta l'armata dall'art 46 del disegno di legge.

SISMONDO, relatore. Dichiara che la Commissione si rimette al Senato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 40-*bis* con la modificazione proposta dal senatore Tarditi e accettata dal ministro della guerra:

« L'ufficiale sottoposto al Consiglio, quando sia presente, può farsi assistere da un ufficiale di qualunque grado o rango, purchè inferiore a quello del presidente, e purchè compreso nella lista dalla quale vengono sorteggiati gli ufficiali del suo grado che debbono far parte del Consiglio ».

DI CAMPOREALE. Chiede che l'emendamento del senatore Tarditi sia votato separatamente.

PRESIDENTE. Spiega che l'emendamento del senatore Tarditi, investe la sostanza dell'art. 40-*bis* e pertanto lo pone ai voti modificato come sopra.

(È approvato).

Senza osservazioni si approvano gli articoli dal 41 al 44.

SPINGARDI, ministro della guerra. All'art. 45, rileva un errore di stampa.

L'ultimo comma di quest'articolo, per un errore di impaginazione, è stato stampato come art. 46 del testo concordato tra i ministri e la Commissione speciale del Senato. Quindi tale art. 46 deve formare l'ultimo comma dell'art. 45.

L'art. 45, con questa correzione, è approvato.

Presentazione di relazioni.

VERONESE. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni ».

PEDOTTI. A nome del presidente della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Ripresa della discussione

Senza osservazioni, si approvano gli articoli dal 47 al 51.

TARDITI. All'art. 52, riferendosi alle considerazioni esposte in sede di discussione generale, propone che il secondo comma di questo articolo, divenga terzo, e che il comma, che ora è terzo, divenga invece secondo, eliminata la parola « ricusati ».

SPINGARDI, ministro della guerra. Accetta la trasposizione.

L'art. 52, così emendato, è approvato.

TARDITI. All'art. 53 propone che, non solo il relatore, ma anche i membri del Consiglio di disciplina, debbano prendere conoscenza degli atti, due giorni prima della convocazione del Consiglio.

SPINGARDI, ministro della guerra. Come già ebbe a dichiarare nella discussione generale, ripete che non può accettare questo emendamento.

Soggiunge che, per l'aggiunta fatta dall'Ufficio centrale all'art. 53, viene pienamente garantita al Consiglio di disciplina la conoscenza degli atti.

D'altro canto il senatore Tarditi, il quale ha certamente fatto parte di molti Consigli di disciplina, sa che dalla lettura degli atti si può facilmente comprendere la questione da dibattersi nel Consiglio di disciplina.

TARDITI. Precisamente perchè conosce i Consigli di disciplina, insiste nel suo emendamento. Sa di molti verdetti che furono emessi per mancanza di conoscenza esatta della questione, e potrebbe citare dei fatti abbastanza gravi.

La sua proposta non mira soltanto al vantaggio dell'ufficiale sottoposto a Consiglio, ma anche al vantaggio della giustizia e del prestigio della disciplina.

PEDOTTI. Osserva che la proposta del senatore Tarditi è molto più importante che non si possa credere a prima vista; quindi egli vi si associa ed invita il ministro a voler recedere dalla sua opposizione.

Spesso il Consiglio di disciplina deve giudicare casi abbastanza gravi, i quali, pur non essendo numerosi, bastano a giustificare un provvedimento legislativo.

MAZZA. Si associa alle cose dette dal senatore Pedotti, ed invita anch'egli il ministro ad accettare l'emendamento del senatore Tarditi.

SISMONDO, relatore. Vedendo sì autorevolmente appoggiata la proposta del senatore Tarditi, la Commissione se ne rimette al Senato ed al ministro.

SPINGARDI, ministro della guerra. Poichè autorevoli senatori accettano l'emendamento del senatore Tarditi, egli non si oppone.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 53, emendato secondo la proposta del senatore Tarditi.

(È approvato).

Senza discussione sono approvati i successivi articoli sino al 69.

SPINGARDI, ministro della guerra. All'art. 70 propone che venga soppresso, nel secondo periodo, l'inciso: « quando concerne i quesiti relativi alla rimozione ed alla eliminazione dai ruoli ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 70 così emendato.

(È approvato).

TARDITI. All'art. 71 propone che i comma *b*) e *c*) vengano applicati solo nel caso di recidiva.

MAZZA. Vorrebbe che il comma *b*) avesse in fine la frase « malgrado l'invito ricevuto dall'autorità militare ».

SPINGARDI, ministro della guerra. Rileva che il progetto in discussione non fa che riprodurre disposizioni legislative, già in vigore, e che rarissimi sono i casi in cui tali disposizioni vengono applicate.

Non si deve però vincolare il ministro, ed è opportuno che vi sia la sanzione legislativa così com'è redatta nel disegno di legge.

Prega i senatori Tarditi e Mazza di non insistere nelle loro proposte.

MAZZA e TARDITI non insistono.

L'art. 71 è appovato.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli fino al 77.

TARDITI. All'art. 78 vorrebbe che gli ufficiali in congedo avessero una rappresentanza, anche piccola, nei Consigli di disciplina, come è stato finora.

SPINGARDI, ministro della guerra. Il disegno di legge, presentato nel 1906 al Senato, conteneva una disposizione nel senso desiderato dal senatore Tarditi, ma l'Ufficio centrale propose la soppressione, che il Senato approvò.

Se il Senato crede di ritornare sulla precedente sua deliberazione, egli non s'oppone.

TARDITI. Non insiste, pur rilevando che l'ufficiale in congedo nel presente progetto di legge è assimilato all'ufficiale in servizio solo nelle pene.

MAZZA. Ricorda che il consiglio di disciplina serve per mantenere la disciplina, e tale è la sua funzione; perciò approva la disposizione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 78.

(È approvato).

TARDITI. All'art. 79 chiede al ministro della guerra se intenda presentare articoli aggiuntivi contenenti le disposizioni transitorie.

SPINGARDI, ministro della guerra. Riferendosi a quanto già disse nella discussione generale, presenta alcuni nuovi articoli, il primo dei quali dovrebbe sostituire l'art. 79, o gli altri prendere i numeri 80, 81 e 82.

PRESIDENTE. Ne dà lettura:

Art. 79.

« Nulla è innovato per quanto si riferisce agli speciali collocamenti in aspettativa stabiliti dalle leggi n. 347 del 3 luglio 1902, n. 493 del 19 luglio 1909 e n. 531 del 17 luglio 1910 ».

Art. 80.

« Agli ufficiali che alla data della promulgazione della presente legge si trovino nelle condizioni di dovere incorrere in perdita di anzianità di grado, saranno applicate le disposizioni contenute nell'art. 21 sempre quando non risulti più favorevole l'applicazione dell'art. 53 della legge 2 luglio 1906 ».

Art. 81.

« I Consigli di disciplina che all'atto della promulgazione della presente legge siano già stati disposti o convocati o siano in corso, senza aver pronunciato il proprio parere, saranno riconvocati in base alla presente legge.

« Saranno pure riconvocati in base alla presente legge i Consigli di disciplina che abbiano già espresso il loro parere, nel solo caso però che questo non sia stato favorevole all'ufficiale ».

Art. 82.

« Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per la applicazione della presente legge e pel suo coordinamento con le altre leggi dello Stato, udito il Consiglio di Stato.

« Nelle predette disposizioni, saranno altresì indicati i titoli necessari per il conseguimento del grado di ufficiale nelle varie categorie ».

PRESIDENTE. Interroga il Senato se creda di procedere immediatamente alla discussione di questi articoli.

PEDOTTI. Considerata la natura delle disposizioni testè lette crede non vi sia bisogno di rinviarne la discussione.

TARDITI. Si associa al senatore Pedotti, rilevando che il principio informatore delle disposizioni di cui trattasi, è un principio elementare di giustizia, quello cioè di applicare in via transitoria le disposizioni di legge più favorevoli all'ufficiale.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, pone successivamente ai voti gli articoli dal 79 all'82.

Sono approvati.

PRESIDENTE. Pone in discussione le tabelle annesse al disegno di legge.

TARDITI. Deve fare una cortese protesta perchè la Commissione non ha creduto di stabilire che i Consigli di disciplina sieno sempre presieduti da un ufficiale generale.

SPINGARDI, ministro della guerra. Osserva che i capitani sono anche oggi sottoposti ai Consigli divisionali presieduti da generali.

Pertanto, aderendo in parte al concetto espresso dal senatore Tarditi, propone che la tabella *A* per quanto riguarda i giudizi dei capitani, sia modificata nel senso che il Consiglio sia composto di un maggior generale, di un colonnello, di un tenente colonnello, di due maggiori e di due capitani.

SISMONDO, relatore. Accetta la modificazione.

TARDITI. Ringrazia il ministro della guerra di avere in parte accolto il suo concetto.

SPINGARDI, ministro della guerra. Crede che per analogia si potrebbe modificare la tabella *B* in quanto concerne il giudizio dei tenenti di vascello.

GUALTIERO. Fa notare che una tale modificazione renderebbe difficile, e quasi impossibile nel maggior numero dei casi, la costituzione dei Consigli.

SPINGARDI, ministro della guerra. Dopo l'osservazione del senatore Gualterio non insiste nella proposta di modificazione alla tabella *B*.

TARDITI. Si potrebbero conciliare le due opinioni dicendo che i Consigli di disciplina per i tenenti di vascello debbano essere presieduti da un contrammiraglio, quando ciò non sia impedito dalle esigenze del servizio. Non fa peraltro una formale proposta.

PEDOTTI. Propone che anche la tabella *A* sia approvata senza modificazioni; le ragioni esposte dal senatore Tarditi non gli sembrano così gravi ed importanti da giustificare la modificazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Fa notare al senatore Pedotti che, come dià disse, anche oggi i capitani sono sottoposti ai Consigli divisionali, presieduti da un maggior generale.

Quindi si tratta soltanto di mantenere inalterato uno stato di fatto.

PEDOTTI. Dopo gli schiarimenti dati dal ministro della guerra aderisce alla sua proposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti la tabella *A* con la modificazione proposta dal ministro della guerra.

(È approvata).

Pone ai voti la tabella *B*.

(È approvata).

Il disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto, dopo il coordinamento.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 1° giugno 1911

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Sanjust, circa le tariffe del servizio cumulativo con la Sardegna, dichiara che queste, già stabilite per convenzione fra l'Amministrazione ferroviaria di Stato e la Società delle ferrovie sarde, subirono un aumento per effetto della legge dello scorso aprile.

In seguito ai reclami delle popolazioni interessate è stato interpellato il Consiglio di Stato. Frattanto le soprattasse sono state accantonate in attesa del responso di quell'alto consesso.

SANJUST, ritiene che, nell'attesa della decisione, del Consiglio di Stato, l'applicazione della sopratassa potrebbe e dovrebbe essere sospesa. Una siffatta disposizione farebbe cessare molti malumori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Negrotto, che chiede una nuova linea fra Arquata e Ronco,

conferma che tale raccordo sarà eseguito, come già è stato promesso dal ministro Sacchi al Consorzio autonomo di Genova.

NEGROTTO, prende atto della conferma e se ne compiace. Sollecita la presentazione del relativo disegno di legge, raccomandando che il nuovo tronco, a doppio binario, sia compiuto il più sollecitamente possibile; per far sì che, con l'apertura al traffico della linea Tortona-Arquata, la valle padana sia congiunta al porto di Genova per mezzo di due grandi linee indipendenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Amato che invoca provvedimenti pel servizio marittimo di Stato fra Palermo e Napoli, dichiara non constargli che si verifichino nconvenienti nell'andamento del servizio stesso.

AMATO, nota che, invece che da quattro piroscafi, come dispone la legge, il servizio effettivamente è fatto da due soli: la città di Catania e la città di Siracusa.

Osserva che in tal modo il materiale dovrà ben presto e sensibilmente deteriorarsi, mentre d'altra parte il personale viene stancato così da non potersi avere le garanzie indispensabili per il regolare procedimento di un così importante servizio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assumerà informazioni e vedrà di provvedere convenientemente.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Queirolo ed agli onorevoli Gallenga, Sighieri, Messedaglia e Arrivabene, circa un conflitto avvenuto in Pisa fra studenti ed agenti di polizia in occasione di una dimostrazione politica promossa dall'Associazione *Trento e Trieste*.

Espone che, trattandosi di inaugurare una lapide al patriota Cesare Abba e di commemorare la battaglia di Curtatone e Montanara, un corteo di studenti intonò un canto che conteneva frasi irriverenti all'indirizzo di un sovrano vicino ed alleato. Ebbe luogo un primo conflitto con scambio di bastonate.

Giunto il corteo al teatro Rossi, ivi ebbe luogo una solenne patriottica dimostrazione. All'uscita dal teatro, per la presenza di due guardie, che non portavano il prescritto numero di matricola, scoppiò fra i dimostranti un nuovo tumulto, nel quale si mescolarono agli studenti elementi di altro genere.

In seguito a tale tumulto rimasero feriti leggermente alcuni studenti ed un popolano; e rimasero pure feriti un delegato ed alcune guardie.

È in corso un'inchiesta amministrativa, ed è stato pure iniziato un procedimento giudiziario.

Intanto per constatate trasgressioni disciplinari, furono trasferite alcune guardie ed un vice brigadiere.

QUEIROLO, riconosce che gli incidenti avvenuti nella prima parte della dimostrazione non hanno grande importanza, quantunque gli agenti abbiano ecceduto di zelo.

Ma gravi e deplorevoli sono i fatti avvenuti all'uscita del teatro. Gli studenti, che si scioglievano pacificamente, furono aggrediti dalle guardie, tanto che un ufficiale dei carabinieri intervenne per impedire un eccidio.

Vi sono vari feriti di arma bianca, fra cui un giovane studente liceale. Nessuna provocazione vi fu da parte degli studenti, che erano tranquilli e silenziosi.

L'oratore stigmatizza questi eccessi contro giovani inermi che, mossi dal più puro senso patriottico, commemoravano un glorioso anniversario.

Afferma la grave responsabilità degli agenti di pubblica sicurezza.

Attende l'esito del processo penale che rivelerà tale responsabilità.

GALLENGA, trattandosi di una patriottica e solenne manifestazione di giovani generosi, si sarebbe attesa dal sottosegretario di Stato almeno una parola ispirata ad alti sensi di italianità.

Nota che del corteo facevano parte, oltre gli studenti, la rappresentanza del comune, con a capo il sindaco, il venerando senatore Bonamici, quella dei reduci e altre associazioni.

Afferma che gli agenti trascesero fino a voler arrestare il senatore Bonamici; e ciò quantunque il canto dell'inno fosse immediatamente cessato.

Avvenuta la commemorazione, e sciolto il corteo, gli studenti videro alcuni agenti che si toglievano dalla tunica il numero di matricola. Protestarono contro questo abuso. E allora gli agenti si avventarono contro gli studenti ferendone alcuni e non lievemente.

Non può non constatare con profondo rammarico che tanto zelo di polizia anche questa volta si è esercitato contro una dimostrazione patriottica promossa dalla associazione Trento e Trieste. (Commenti).

Presentazione di una relazione.

PAIS-SERRA, presenta la relazione sul disegno di legge: Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana, e sulla proposta di legge: Assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre dell'indipendenza d'Italia. (Vivissime approvazioni).

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato 3 giugno 1911 col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di proposte di legge d'iniziativa dei deputati Are, Di Marzo, Mezzanotte, De Novellis, Angiulli, De Felice-Giuffrida, Fera, Landucci e Colosimo.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio

contro il deputato Gallenga, quale padrino in duello (853);

contro il deputato Camerini per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica (876).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla* (859);

Sistemazione ed esercizio delle regie Terme di Montecatini (863);

Esenzioni dalle tasse postali all'istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari (867);

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 (872);

Proroga delle disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1496, a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane per l'estensione alle concessioni di assegni ai danneggiati politici delle disposizioni degli articoli 183 a 186 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (873).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Caltagirone e Grammichele, di iniziativa del deputato Libertini Gesualdo (787);

Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali civili di Fabriano, Arcevia, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Genga, Mergo, Montecarotto, Poggio San Marcello, Rosora, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, d'iniziativa del deputato Miliani (847).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del primo collegio di Roma.

La Giunta unanime propone la convalidazione della elezione in persona dell'on. Antonino Campanozzi.

(Queste conclusioni sono approvate).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1911-912.

MOLINA, afferma la necessità di riordinare gli uffici tecnici di finanza in modo che le funzioni degli ingegneri e dei verificatori delle tasse di fabbricazione si rendano proficuamente efficaci alla tutela della pubblica finanza, e invita il ministro a sollecitare la presentazione di un progetto per risolvere il complesso argomento.

Lamenta che, nel suo discorso di ieri, l'on. ministro abbia manifestato il proposito di migliorare il servizio delle tasse di fabbricazione creando nuovi ispettori, mentre occorre, invece, mutare l'organismo amministrativo che è difettoso, più che per colpa di uomini, per il modo come è concepito e attuato.

Rileva la difficoltà di esercitare una sorveglianza efficace e di scuoprire le frodi osservando che data la speciale natura industriale della materia su cui il dicastero delle finanze deve vigilare, occorre una competenza speciale in coloro ai quali è affidato il gelosissimo incarico.

Nota che il numero dei funzionari tecnici è andato sempre diminuendo quantunque l'entità del servizio sia grandemente cresciuta; e nota altresì la sempre minore importanza che si è data alla classe dei verificatori dei quali sarebbe, anzi, opportuno migliorare grandemente le condizioni materiali e morali.

Suggerisce a questo proposito di ripristinare i verificatori capi. (Bene!).

BELTRAMI, segnala la necessità di affrettare l'attuazione del nuovo catasto nella provincia di Novara per evitare i conflitti di interesse che si determinano fra varie parti della provincia per le diverse colture che vi predominano.

Raccomanda poi di provvedere al trattamento di pensione del personale civile addetto ai regi battelli incrociatori, destinati al servizio doganale sul lago Maggiore, sul lago di Como e nella laguna veneta. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Bene!).

AMICI VENCESLAO, invita il Governo nell'occasione della presentazione di un disegno di legge sulle società anonime, a proporre lo sgravio di detta tassa sulla riserva eccedente il limite minimo imposto dall'articolo 182 del Codice di commercio.

Dimostra come le società anonime non fanno quasi mai riserve superiori al suddetto minimo; quindi colla sua proposta, l'erario non solo non ne verrebbe danneggiato, ma se ne avvantaggerebbe perchè verrebbe a percepire la tassa sulle maggiori riserve che oggi effettivamente non si fanno.

Accenna pure come, collo stesso criterio di sgravio, si potrebbe risolvere anche la dibattuta questione del sovraprezzo delle azioni che le società accantonano come riserva straordinaria. (Bene!).

DEL BALZO, presenta e svolge un ordine del giorno per chiedere che siano migliorate le condizioni del personale amministrativo centrale del Ministero delle finanze: e ciò non con aumento di organici, ma applicando anche a quei funzionari norme vigenti per tutti gli altri.

Dimostra infatti come gli impiegati dell'Amministrazione centrale delle finanze, facciano una carriera di gran lunga più lenta di quella degli impiegati dipendenti da altri Dicasteri: e raccomanda di eliminare le disparità di trattamento che si verificano, aggiungendo che ciò si potrebbe fare con una maggiore spesa di appena 100.000 lire (Approvazioni).

PATRIZI, svolge un ordine del giorno per raccomandare che l'Amministrazione finanziaria preferisca i tabacchi nazionali a quelli esteri; osservando che l'amministrazione medesima deve adoperarsi; quanto sia possibile, a favorire ed incoraggiare, le energie produttive del paese.

Afferma che la produzione nazionale del tabacco ha ormai raggiunto un progresso così notevole da consigliare il largo uso nelle nostre manifatture; e domanda perciò che agli agricoltori italiani produttori di tabacco lo Stato faccia non condizioni di privilegio, ma condizioni di uguaglianza di fronte alla produzione estera.

Ricorda che, nel 1877, nelle manifatture di Stato, si consumava tabacco italiano per un sesto della quantità totale; e lamenta che il consumo sia andato, da allora, piuttosto diminuendo; che la coltivazione del tabacco, anche nelle concessioni libere, sia ostacolata in ogni modo; e che l'amministrazione manifesti sempre, negli acquisti, le sue preferenze pel tabacco straniero. (Approvazioni—Congratulazioni).

TURATI, invita il ministro a studiare l'opportunità di consentire ai rivenditori di privative la unificazione degli aggi sulle varie qualità dei tabacchi, come pure sulle varie specie di valori bollati e postali; un equo aumento degli aggi medesimi e di quello sul sale, e una più razionale indennità sul trasporto di questo.

Raccomanda altresì di attuare o proporre misure che sottraggano l'esercizio effettivo delle rivendite allo sfuttamento dei titolari che non le esercitano personalmente, o per le quali sia meglio rimeritato il lavoro realmente produttivo per l'erario.

Dimostra come la diversità degli aggi sia specialmente dannosa agli esercenti delle rivendite più povere; e come in ogni modo gli aggi vigenti non rispondano più alle cresciute esigenze della vita. Sopratutto la necessità dell'aumento dell'aggio si afferma, per sentimento di giustizia, nella vendita del sale.

Prega il ministro, per ultimo, di fare rigorosamente eseguire la legge che impedisce la sostituzione di persone e la cessione dell'esercizio nelle rivendite di privative. (Bene! — Bravo!)

DENTICE, crede necessario un sollecito provvedimento per attuare il promesso miglioramento a favore del personale tecnico operaio dell'Istituto sperimentale dei tabacchi di Scafati di cui afferma le grandi benemerenze; e raccomanda anche al ministro di affrettare gli studi per modificare l'organico del personale delle coltivazioni, e il regolamento vigente per le agenzie di coltivazioni.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando nel sentimento di giustizia dell'onorevole ministro. (Approvazioni).

ODORICO, lamenta le esigenze eccessive del fisco verso le Società commerciali.

Nota come per tali esigenze eccessive le Società sono indotte sovente a dissimulare le loro attività nei bilanci.

Afferma che l'imposta di ricchezza mobile deve colpire solamente gli utili effettivamente ripartiti.

Accenna in particolare alle eccessive gravezze che colpiscono la industria elettrotecnica.

È convinto che razionali ed opportune pattuizioni commerciali internazionali potrebbero grandemente agevolare lo sviluppo di molte nostre industrie, senza aggravare i consumatori. Questione della più alta importanza, mentre si avvicina la scadenza dei nostri trattati commerciali.

In relazione alle idee ora svolte, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta del vantaggio che risulterebbe per l'onestà delle trattative commerciali dal fatto che le Società potessero senza grave danno compilare dei bilanci rispecchianti con esattezza la situazione delle aziende, invita il Governo a provvedere in tale senso ». (Bene!)

MAURY, ricorda un voto unanime della deputazione pugliese per una efficace e sollecita applicazione della legge sui tratturi.

Dichiara a tale proposito di non ritenere fondate le critiche mosse ieri a quella legge dall'onorevole Abignente.

Nota che i tratturi rappresentano le sole vie a disposizione della pastorizia pugliese.

Accenna alle usurpazioni che di tali vie demaniali sono state fatte in passato. Riconosce giusto che si debba pagare il prezzo di tali usurpazioni, ma crede che sarebbe eccessivo rivendicarle al Demanio.

Ritiene che i tratturi tuttora esistenti bastino ai bisogni della regione.

Afferma però la necessità di una buona amministrazione di queste grandi vie erbose, che dovrebbero sopperire con i canoni di affitto alla spese di manutenzione.

Come sintesi delle idee svolte presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro delle finanze applicherà celeremente la legge sul riordinamento dei tratturi di Puglia ».

FACTA, ministro delle finanze, esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno.

Nota che in genere essi contengono un invito al Governo a studiare determinati problemi; al che in massima il ministro non ha ragione di rifiutarsi.

All'onorevole Taverna osserva che i canoni daziari pagati dagli esercenti sono il risultato di una libera transazione. Studierà tuttavia se vi sia modo di rendere più agevoli e più eque tali transazioni.

All'onorevole Molina dichiara che studierà il riordinamento degli uffici tecnici di finanza.

All'onorevole Beltrami risponde che cercherà di affrettare i lavori del nuovo catasto in provincia di Novara ed esaminerà le domande dei battellieri.

All'onorevole Venceslao Amici dichiara che studierà la questione dello sgravio del fondo di riserva delle società.

All'onorevole Del Balzo promette che si occuperà del riordinamento dell'amministrazione centrale.

All'onorevole Patrizi assicura esser suo proposito favorire in ogni modo la coltura del tabacco nazionale.

All'onorevole Turati dichiara che esaminerà i desiderii dei rivenditori di privative.

Uguale dichiarazione fa all'onorevole Dentice per il personale dell' istituto sperimentale di Scafati.

Si occuperà infine della questione sollevata dell'onorevole Odorico; ed assicura l'onorevole Maury che è suo fermo proposito applicare sollecitamente la legge sui tratturi.

Prega, dopo ciò, gli onorevoli proponenti di convertire in raccomandazioni i loro ordini del giorno. (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

Presentazione di disegni di legge

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Votazioni segrete.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Assegnazione di L. 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici della R. Università di Roma (724):

Favorevoli 220
Contrari 30

(La Camera approva).

Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto geografico militare, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari (605):

Favorevoli 221
Contrari 29

(La Camera approva).

Sul matrimonio degli ufficiali (696):

Favorevoli 226
Contrari 24

(La Camera approva).

Riduzione della ferma dei carabinieri Reali (735):

Favorevoli 231
Contrari 19

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-1911 (837):

Favorevoli 218
Contrari 32

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette (859):

Favorevoli 231
Contrari 19

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 (631 e 631-*bis*):

Favorevoli 213
Contrari 37

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Arrivabene — Artom.

Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bouvier — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Danieli — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Novellis — Dentice — De Seta — Devecchi — De Viti-De Marco — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fusco Ludovico.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giusso — Goglio — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Lumia — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Masi — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Mileto — Modica — Molina — Montemartini — Montresor — Morgari — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nunziante.

Odorico.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pieraccini — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Soulier — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bacchelli — Benaglio — Bertolini — Bricito.

Calvi — Camerini — Candiani — Caso — Celesia — Cirmeni — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio.

Da Como — Dagosto — D'Alì — De Amicis — De Bellis — Di Rovasenda.

Fabri — Fani — Frugoni — Furnari.

Ginori-Conti — Girardi — Giuliani — Grippo.

Larizza — Lembo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucifero.

Marzotto — Matteucci.

Nuvoloni.
Orlando Salvatore.
Paparo — Pilacci — Pini.
Rizzetti — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare.
Zerboglio.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.
Bianchi Emilio.
Cesaroni.
De Michele-Ferrantelli.
Gallina Giacinto — Gangitano — Graziadei.
Marcello — Mosca Gaetano.
Spirito Beniamino.
Toscano.
Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Cimorelli.
Daneo — Degli Occhi.
Grassi-Voces.
Landucci.
Montú.
Nava Cesare.
Rienzi.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per sapere se le disposizioni impartite dal suo predecessore per reprimere la pornografia siano mantenute in vigore, e, in tal caso, come egli creda che si possano conciliare con l'autorizzazione data dalla questura di Roma alla produzione di certa cinematografia intitolata l'« Abisso ».

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali siano le sue intenzioni sulla riforma della legge sui piccoli fallimenti da tanti anni insistentemente, ma pur troppo sempre inutilmente, reclamata.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per sapere quali furono i criteri che determinarono la scelta della località ove dovrà sorgere la stazione di disinfezione nel porto di Savona e se non creda necessario di provvedere alla ricerca d'altra area più adatta, onde ovviare ai pericoli e danni che inevitabilmente deriverebbero dall'impianto nel luogo già scelto.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere se e come abbia avuto termine la lunga vertenza tra la maestra Enrichetta Dovano e il Comune di Asti, di cui a due precedenti interrogazioni. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, sulle ragioni del ritardo nell' applicazione della legge sugli Economati gegenerali, in data 13 aprile 1911, n. 329, per la quale gli aumenti di stipendio dovrebbero avere decorrenza dal 1° gennaio 1911. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commmercio, per conoscere le ragioni del ritardo a provvedere sul concorso a premi per miglioramenti agrari in Basilicata, bandito fin dal 1908, in esecuzione della legge speciale; e se creda che il ritardo di oltre un triennio, dovuto a circostanze che sarebbe opportuno indagare, serva ad incoraggiare o viceversa a sfiduciare gli agricoltori. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno per conoscere le ragioni che indussero le autorità di Spezia a proibire una conferenza che dovea tenersi in quella città sulla Università italiana di Trieste. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« I sottoscritti chiedono d' interpellare i ministri dell' interno e dell' agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte alla continua, all' armante diffusione della anchilostomiasi (così detta malattia dei minatori), non credano necessario ed urgente organizzare e dirigere una efficace lotta contro la malattia stessa che tanto danno reca a varie classi di lavoratori, all' agricoltura e all'industria.

« Messedaglia, Corniani, Bizzozero, Abbiate, Casalini, Baslini, Ellero, Albasini-Scrosati, Samoggia Miari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali provvedimenti intenda assumere a favore della viabilità di Musocco nel passaggio a livello della ferrovia, la quale con centinaia di treni, impedisce ogni libertà di movimento durante notevole parte del giorno. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga conveniente estendere agli studenti delle scuole professionali (d'arte, d'arte-mestieri, industriali, ecc.) la tariffa ferroviaria di favore attualmente riservata ai soli studenti che frequentano scuole governative o pareggiate, e ciò per rendere possibile alle classi operaie delle campagne e dei centri minori di formarsi una coltura professionale andando alle scuole o diurne o serali dei vicini capoluoghi. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sulla esagerata applicazione del vincolo forestale a gran parte del territorio di Lauria e paesi circonvicini; e sul denegato esonero o diminuzione del tributo fondiario gravante sui terreni, che pel vincolo suddetto non possono più dare alcun prodotto, o ne resta di gran lunga ridotto il primitivo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mango ».

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde d' urgenza alle due interrogazioni seguenti:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell' interno per conoscere se sia vero che un disastroso nubifragio abbia colpito alcune regioni della provincia di Sassari, ed in caso affermativo quali provvedimenti a sollievo dei danni arrecati abbia preso od intenda di prendere.

« Pais-Serra ».

All' onorevole ministro dell' interno « per sapere se sieno fondate le notizie pubblicate dai giornali, di un grave nubifragio in Sardegna e particolarmente nella provincia di Sassari, con danni rilevanti e con vittime umane, e quali provvedimenti il Governo intenda adottare.

« Carboni-Boy — Sanjust — Abozzi — Cao-Pinna — Castoldi — Scano — Congiu — Roth ».

Dichiara che, avendo richiesto notizie telegrafiche al prefetto di Cagliari ed a quello di Sassari, questi risposero che nel circondario di Tempio per causa di un nubifragio si lamentano danni alle campagne ed alle abitazioni; non vi sono però vittime umane.

Non ha notizie di danni verificatosi in provincia di Cagliari.

Assicura che il Governo manderà sussidi ed aiuti e che prenderà tutti gli altri provvedimenti che saranno del caso.

ABOZZI, prende atto della risposta dell' onorevole sottosegretario di Stato per l' interno e raccomanda al Governo di esser largo di sussidi a quelle sventurate popolazioni.

PAIS-SERRA, prende atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazia.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE, propone che sia iscritta nell' ordine del giorno per domani la discussione del disegno di legge per un assegno ai Veterani delle patrie battaglie. (Vivissime approvazioni).

FAUSTINI e CAMERA, fanno uguale proposta per la legge relativa ai luoghi della spedizione Sapri. (Approvazioni).

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, chiama l' onorevole Masi, in luogo dell' onorevole Mazzitelli infermo, a far parte della rappresentanza della Camera per l' arrivo a Genova delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Le voci di attriti tra i Gabinetti francese e spagnuolo a proposito del Marocco si vanno confermando.

Il corrispondente madrileno del *Times* così informa in argomento:

Nei circoli bene informati si assicura che lo scambio amichevole di vedute che ha attualmente luogo tra il Governo francese e quello spagnuolo non progredisce in modo favorevole. La ragione apparente della difficoltà di giungere ad un accordo sta nell'opposizione assoluta dei punti di vista di ciascuna delle due parti. Mentre la Francia si attiene al trattato di Algesiras e sostiene che bisogna conservare la integrità amministrativa del Marocco, la Spagna, pure affermando di volersi egualmente attenere al trattato di Algesiras, fa ogni sforzo per ottenere in realtà una divisione amministrativa dell'Impero sceriffiano.

La Spagna, assumendo questo contegno, agisce imprudentemente. Essa corre rischio di riaprire la questione internazionale e di creare un pericolo per la pace europea.

Di queste voci di screzi tra Francia e Spagna approfitta il *Figaro* per continuare la sua formidabile campagna contro Delcassé, al quale rimprovera gli atti compiuti come ministro degli affari esteri nel precedente Ministero.

Il *Figaro* tra l'altro dice:

Anche in seno al Gabinetto francese sono sorti dei dissensi. Il ministro della marina Delcassè ha combattuto aspramente anche in un Consiglio la politica seguita dal ministro Cruppi.

Delcassè ha adottato tale contegno per evitare che il conflitto con la Spagna si abbia ad inasprire, essendo imbarazzato dagli impegni segreti che egli avrebbe assunto con la Spagna quando era ministro degli affari esteri.

A quell'epoca egli ha compromesso il Parlamento francese senza dare una spiegazione e ha firmato degli atti che costituiscono il più grave errore che un ministro francese possa commettere. Gli accordi segreti che legano la Francia e la Spagna sono conosciuti in Ispagna soltanto da due persone e nel mondo politico francese nessuno, all'infuori di Delcassè, ne conosce esattamente i termini.

Una buona notizia giunge intanto da Fez, essa è segnalata dai corrispondenti francesi nel Marocco e confermata dal seguente dispaccio da Fez, con queste parole:

Il Sultano ha significato al Visir El Glaui, le cui esazioni e le cui spoliazioni hanno provocato l'attuale insurrezione, che deve render conto della sua gestione e delle enormi somme ricevute dalle tribù e che il tesoro non ha mai incassato.

Avendo El Glaui rifiutato, il Sultano lo ha revocato, proibendogli di lasciare Fez.

***

Le truppe turche hanno incominciato le difficili operazioni militari per snidare dalle montagne i malissori insorti. È questa l'unica notizia che si ha della situazione albanese, compendiata nel seguente dispaccio da Costantinopoli:

Un dispaccio del comandante in capo delle truppe che operano nell'Albania in data di ieri annuncia che le truppe si internano sempre più verso nord nelle montagne della Malissia.

La prima divisione ha occupato tutte le posizioni tra Briga e Nabom al nord di Mali Hotit: la seconda divisione ha scacciato i ribelli dalle posizioni fra Veleciko e Rapsa al nord di Briga.

La colonna Edken, proveniente da Gussigna, ebbe al nord di Vukli un accanito combattimento coi ribelli che durò 12 ore e li mise in fuga infliggendo loro gravi perdite.

Si è ancora molto lontani da una soluzione, per ciò che riguarda la situazione nello Yemen; nullameno dal seguente telegramma da Hodeida si dovrebbe desumere che la rivolta decresca:

Un corriere proveniente da Sabycahla, fortezza del pretendente Schiydien, annuncia che gli insorti hanno preso Abha, capitale dell'Asir, ove si trovavano 3000 soldati turchi con tre batterie e vari grossi cannoni.

Le truppe del grande sceriffo della Mecca che andavano in soccorso di Abha hanno subito uno scacco e non hanno potuto giungervi.

Da altre parti si annuncia che il generale Izzet pascià opera felicemente contro gli insorti dei paesi di montagna dello Yemen, comandati dall'Imano Jahia.

La maggior parte degli insorti si è già sottomessa.

Le LL. MM. il Re e la Regina in Sicilia e in Calabria

La giornata di ieri a Messina, che si preannunziava nuvolosa, si rasserenò di buon mattino, aggiungendo così una nota bella e radiosa di sole alle accoglienze che in quella città si preparavano alle LL. MM. il Re e la Regina.

Lo yacht reale *Trinacria*, scortato da due cacciatorpediniere, proveniente da Catania, entrò nello stretto alle 5, e nel porto alle 5.30.

Il bianco yacht che portava all'albero di maestra l'insegna reale, si ancorò nello specchio d'acqua della fortezza di San Salvatore.

S. M. la Regina vestiva un *tout-de-même bleu* con rivolti crema, ed un cappello di paglia crema a larghe falde, con piume marrone e bianche.

Nella prima automobile del cav. Trombetta prese posto S. M. la Regina, che col duca e la duchessa d'Ascoli si recò a visitare subito il villaggio da lei fatto costruire e che porta il suo nome.

Nell'altra automobile prese posto S. M. il Re con le LL. EE. il generale Brusati, il ministro della marina Leonardi-Cattolica ed il R. commissario cav. Salvadori.

Nelle altre automobili presero posto S. E. il ministro della Real casa nobile Mattioli-Pasqualini, il generale Piacentini, aiutante di campo, ed il cerimoniere duca Cito.

L'automobile del Re si diresse alla Carrubara per visitare l'ospedale costruito dal Comitato piemontese.

Sua Maestà, ricevuta dal commissario Anzà, dal direttore prof. Tornatola e dal corpo sanitario, visitò minutamente i grandiosi locali mostrandosi ammiratissima della forma geniale di carità scelta dal Comitato piemontese e della magnifica esecuzione.

Quindi il Re si recò al quartiere della Maddalena, ove stavano riuniti gli accampamenti militari, gli uffici, le caserme e l'ospedale militare.

Sua Maestà si trattenne lungamente colà e dopo aver passato in rivista la compagnia di onore risalì in automobile, recandosi a visitare l'orfanotrofio milanese alla valle San Martino.

Il Sovrano all'orfanotrofio lombardo venne ricevuto dal vice presidente del Comitato lombardo on. Cesare Nava e dal direttore dell'ospizio. Sua Maestà visitò tutti gli eleganti e comodi locali, ove trovano ricovero 100 orfani e visitò poi una delle 17 palazzine costruite intorno all'orfanotrofio, quasi pronte per essere affittate a prezzo di calmiere. Il Re apprese con compiacimento che il Comitato lombardo, per questa opera tanto filantropica e bene ideata, spenderà complessivamente oltre a due milioni.

Dopo aver apposto la firma nel registro dei visitatori e dopo aver passato in rivista gli alunni che fecero una calorosa ovazione il Re, è risalito in automobile dirigendosi alla grande caserma dei pompieri.

Alla caserma dei pompieri S. M. il Re, accompagnato dal maggiore Cavara, visitò i locali, gli alloggi del personale e gli attrezzi, e poi, all'esterno della caserma, visitò i carri speciali ultimamente acquistati nella triste evenienza dell'incendio della città baraccata.

Erano schierati in pieno assetto un auto-innaffiatrice ed un auto-pompa, due *camions* e due carri con pompe di gran forza trainate da cavalli.

Il Re si compiacque vivamente della perfetta organizzazione.

Dopo la visita alla caserma il Re si recò a visitare la scuola industriale di arti e mestieri, istituita a cura e a spese del Comitato veneto-trentino.

Alla finestra sventolavano la bandiera nazionale e la bandiera rossa del comune di Venezia col leone di San Marco. Il Re fu ricevuto dal R. commissario, prof. Bodurghi, e dal direttore, prof. Picoli. Visitò i locali e i duecento alunni, che vi trovano già insegnamento.

Il Re dimostrò anche qui il suo vivo compiacimento.

S. M. si diresse poi al Lazzaretto nella spianata di San Raineri. Al suo passaggio assisteva ovunque grande folla che faceva ala e che con grande entusiasmo applaudiva e gridava: « Viva il Re! Viva Savoja! ».

Al Lazzaretto il Re fu ricevuto dall'ufficiale sanitario, dott. Luccardo, dal direttore del ricovero, dott. Orioles. Ammirò i locali tutti recentemente costruiti e preparati per ogni eventualità ed anche qui espresse il suo grande compiacimento.

Quindi l'automobile con S. M. il Re proseguì per i rioni Giostra e Faro, ridiscendendo verso il porto per il villaggio svizzero.

Il Sovrano fece poi una lunga escursione fino a Ganzirri ed al Faro, acclamato dalla popolazione di quei villaggi.

Quindi ritornò alla capitaneria del porto, e, ossequiato dalle autorità, si recò a bordo della *Trinacria*.

***

S. M. la Regina, giunta al villaggio Regina Elena, vene ricevuta dal comm. Sogio vice presidente del Comitato « Regina Elena » e presidente del Comitato dirigente il villaggio e dal cav. Ugoleo.

Applausi continui ed entusiastici accompagnarono la Regina nella sua visita, e le furono offerti splendidi mazzi di fiori.

S. M. visitò con vivo interessamento l'Ospedale, diretto dalla Croce Rossa, il Circolo civile, il Circolo militare, la lavanderia, e volle poi entrare in due baracche, abitate da famiglie di poveri operai lodandone la grande pulizia. Salì quindi a visitare l'Orfanotrofio Regina Elena, diretto dal patronato che porta il Suo Augusto nome, dove trovansi ricoverati 500 bambini, che fecero alla Sovrana calorosissime dimostrazioni e le offersero altri fiori. Si recò quindi in città, acclamata sempre al suo passaggio; e andò a visitare l'Orfanotrofio lombardo, manifestando sempre la sua grande soddisfazione.

Tra grandi applausi dei ricoverati e del pubblico rimontò poi in automobile e si recò a visitare il Grand Hotel « Regina Elena », che fra giorni sarà aperto all'esercizio. È questo un grandioso edificio costruito quasi nel mezzo dei baraccamenti americani con materiale e direttive americane.

La Regina salì anche sulla terrazza ad ammirare il panorama.

Quindi S. M. si recò a visitare la scuola industriale di arti e mestieri del Comitato veneto-trentino, e poi, salendo per il lungo viale San Martino, andò al Villaggio di Gazzi per visitare l'Ospizio tenuto dalle Piccole suore ove trovano ricovero i vecchi invalidi di ambo i sessi. Si appressò a quasi tutti i letti a confortare col suo sorriso e con le sue parole i miseri degenti.

Alle 9.25 lasciò l'ospizio salutata dai ricoverati ed acclamata all'esterno dagli abitanti del villaggio che si erano adunati ad attenderne il passaggio.

L'automobile reale si diresse infine alla Capitaneria del porto per la via Porta Imperiale e per il corso Garibaldi.

Ossequiata dalle autorità e salutata di nuovo lungamente con vive acclamazioni dalla popolazione che gremiva i pressi della capitaneria, alle 9.40 la Regina rimontò nella lancia che la condusse a bordo della *Trinacria*.

L'accoglienza fatta dalla popolazione alla Regina fu di un entusiasmo indescrivibile. Tanti furono i fiori gettati sull'automobile che questa sembrava una grande *corbeille*.

***

Alle ore 11.30 le LL. MM., a bordo del cacciatorpediniere *Ostro*, si recarono a Reggio, per visitare la città.

Il tempo si manteneva sempre bello.

Una immensa folla addensata nelle adiacenze del pontile acclamò i Sovrani.

Le LL. MM., ossequiate dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità, salirono subito in automobile e si recarono a visitare la città.

I Sovrani appena montati in automobile insieme a S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, al sindaco e al generale Brusati, fecero un giro per la città attraversando la via Marina e il corso Garibaldi.

Quindi visitarono la sede del patronato Regina Elena e con l'annessa scuola di cucito per le orfane. La Regina mostrò vivo interesse al funzionamento della scuola e manifestò la sua soddisfazione alla presidente del Comitato di vigilanza signora Teresa Pesce, moglie del prefetto.

I Sovrani quindi si recarono all'Ospedale ove visitarono premurosamente tutte le sale degli infermi. Rimontati in automobile si diressero a Catone, ove visitarono il villaggio inglese donato alla Regina Elena. Ivi furono accolti festosamente dalla popolazione che entusiasticamente li applaudì.

Ritornate a Reggio, le LL. MM. si imbarcarono al porto alle 13.30 precise per ritornare a Messina.

La folla che si accalcava nei pressi del porto, fece ai Sovrani una calorosa ovazione.

I Sovrani si compiacquero del modo come procedono i lavori di sgombero della città.

A bordo dell'*Ostro* i Sovrani ritornarono a Messina, alle 14.50 e salirono subito a bordo dello yacht reale *Trinacria* che alle ore 15 levò le àncore e uscì dal porto, dirigendosi ad Anzio, scortato da due cacciatorpediniere.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Maria Pia è giunta, ieri alle 17.40 a Roma, proveniente da Napoli.

Alla stazione si trovava a riceverla S. M. la Regina Madre.

Le Auguste Signore si recarono a Villa Margherita in automobile.

S. M. la Regina Maria Pia assisterà alla inaugurazione del monumento del glorioso suo Genitore.

Banchetto d'onore. — Iersera, a Roma, nel ristorante « Castello di Costantino » venne offerto un banchetto di 38 coperti in onore delle LL. EE. i sottosegretari di Stato Falcioni e Battaglieri.

Vi assistettero le LL. EE. i ministri Facta e Calissano e gli onorevoli Abbiate, Bertarelli, Bertetti, Boselli, Brizzolesi, Calleri, Di Saluzzo, Di Robilant, Ferraris Maggiorino, Ferraris Carlo, Giovanelli Buccelli, Pollio, Rastelli, Ottavi, Perron, Curreno, Jaccone, Leonardi, Margaria, Paniè, Podestà, Rattone e Cardosa.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, inviò un dispaccio di adesione.

La lettura del dispaccio di S. E. Giolitti venne accolta da applausi vivissimi e prolungati.

Anche il sindaco, di Torino, on. Rossi, inviò un dispaccio pure applaudito.

Pronunziò quindi un applauditissimo discorso S. E. Boselli, il quale, ispirandosi alla storia delle quattro provincie piemontesi, inneggiò al Re, a Giolitti ed ai festeggiati.

Risposero commossi gli onorevoli Falcioni e Battaglieri, i cui discorsi vennero coronati alla fine da calorosi applausi.

Sopra proposta dell'on. Boselli, è stato inviato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

« Abbiamo tutti gradito il tuo saluto per i cari colleghi e comuni amici Battaglieri e Falcioni, nostri festeggiati, e lo ricambiamo a te affettuosamente, grati sempre del tuo pensiero che ci accompagna, ma specialmente lieti ed orgogliosi di te in questo giorno in cui tu ritorni dalla Sicilia, confortato da tante e indimenticabili prove di stima e di fiducia e forte di nuovi propositi per quelle terre per le quali palpita ogni cuore italiano ».

Il « raid » Parigi-Roma. — Ieri, alle 17.13, dopo un largo giro, con un lungo *vol-plané*, scese all'ippodromo dei Parioli l'aviatore Garros.

Gran folla trepidante l'attendeva. Il momento in cui, alquanto abbattuto, Garros uscì dall'apparecchio, fu commovente, solenne. Un solo, immenso applauso, accolse il valoroso aviatore, che salì subito sulla tribuna del Comitato, dove ricevette le congratulazioni dell'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, del prefetto, del sindaco, del colonnello Moris e del Comitato. Il cav. Mercanti lo salutò con efficaci parole.

Quindi Savorgnan di Brazzà lesse il seguente messaggio del *Petit Journal* alla stampa italiana, che Garros era incaricato di portare a Roma, attraverso il cielo.

Il messaggio, intestato al presidente dell'Associazione della stampa italiana, on. Barzilai, è così concepito:

« Il *Petit Journal* e il suo direttore, Carlo Prevetè, desiderosi di manifestare alla stampa italiana e al popolo italiano la loro fraterna simpatia e profonda ammirazione in occasione delle feste magnifiche con le quali l'Italia celebra il Cinquantenario della sua unità nazionale mandano a traverso l'azzurro Mediterraneo il loro saluto alla materna Roma ».

Grida ripetute di: « Viva la Francia! » accolsero il messaggio.

Garros, acclamatissimo, dopo essersi rifocillato, salì in automobile e si recò in città, fra altri applausi della folla.

*** L'on. Barzilai, appena presa visione del messaggio a lui inviato a mezzo dell'aviatore Garros, ha spedito il seguente telegramma al *Petit Journal* a Parigi:

« Il vostro fraterno messaggio attraverso le fortunose vicende dell'aria, ci è giunto col valoroso a cui lo avete affidato, serbando e comunicando alla stampa ed al popolo italiano il calore della simpatia e della solidarietà che l'hanno inspirato ».

*** Nel pomeriggio essendosi annunziato l'arrivo degli aviatori Vidart e Frey, gran folla si recò all'ippodromo dei Parioli.

Mentre la *Gazzetta* va in macchina si avvista il velivolo sull'orizzonte.

L'attesa è febbrile.

Per le salme di due valorosi. — Le accoglienze fatte alla Missione italiana recatasi a Sebastopoli per prendere in consegna le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio sono state cordialissime e sono state un'affermazione di solidarietà e cameratismo militare.

L'altra mattina, alle 10.30, la Missione, il comandante dell'*Agordat* ed una rappresentanza degli ufficiali e dei marinai della nave accompagnati dal colonnello Olongroem, si sono recati al cimitero ove riposano i russi morti nella guerra del 1855 per deporre una corona di bronzo. Sono stati ricevuti dal governatore, ammiraglio Bostrem, dal generale Globin e da una larga rappresentanza di ufficiali russi.

Entrando nella chiesa del cimitero, il generale Ravina pronunziò un ispirato discorso esaltando il valore degli eroi russi.

Rispose il governatore, porgendo caldi ringraziamenti.

La corona, portata dai marinai italiani, è stata deposta davanti all'altare della chiesa ed è stata eseguita una solenne funzione religiosa.

Alle ore 11.15, terminata la funzione, e la visita alle tombe del cimitero, la Missione e la rappresentanza dell'*Agordat* fecero ritorno a Sebastopoli.

L'ammiraglio Bostrem telegrafò allo Czar la notizia della cerimonia compiutasi.

Nelle ore pomeridiane la Missione e la rappresentanza dell'*Agordat*, col comandante alla testa, si recarono alle ore 14 al cimitero dei caduti francesi nella guerra di Crimea, ricevuti dal console di Francia, Gay.

Il generale Ravina pronunziò un elevato discorso presentando una corona, e gli rispose il console di Francia, inneggiando alla nazioni sorelle e ringraziando.

Indi visitarono il cimitero.

Alle ore 15.30 si recarono al cimitero dei caduti inglesi, ricevutivi dal console d'Inghilterra Lowton.

Il generale Ravina, presentando una corona, pronunziò un elevato discorso, ricordando la nazione che ospitò i profughi italiani durante l'epoca del risorgimento.

Il console rispose ringraziando.

Ad entrambe le cerimonie erano presenti un rappresentante del governatore russo ed il rimanente corpo consolare.

Ieri sera, alle 19, ebbe luogo un pranzo di gala ed un ricevimento al palazzo del governatore.

Faceva gli onori di casa la signora Bostrem. Gli ospiti italiani ebbero squisite accoglienze improntate alla più grande cordialità ed al maggiore entusiasmo.

Pronunziò un brindisi il generale Ravina, il quale ringraziò per le ospitali accoglienze e diede lettura di un telegramma augurale del ministro Spingardi e terminò bevendo alla salute dello Czar.

Il governatore Bostrem rispose, chiudendo con un evviva al Re d'Italia.

La Missione e gli ufficiali dell'*Agordat* guidati dal capo dello stato maggiore locale, si recarono ieri a visitare le fortificazioni e i campi di battaglia.

Alle ore 13 ebbe luogo un pranzo offerto dal comandante generale Vebel e dagli ufficiali della 13ª divisione di fanteria al campo del 50° reggimento di Bielostok.

Alla Missione e agli ufficiali italiani vennero fatte accoglienze entusiastiche, indimenticabili. Al levar delle mense pronunziarono brindisi il generale Vebel e il generale Ravina.

Il banchetto si è chiuso con urrà ai Sovrani di Russia e ai Sovrani d'Italia.

Seguì un trattenimento musicale con un concerto dato da un'orchestra militare. Le truppe eseguirono danze nazionali ed esercizi ginnastici.

Come sempre l'affluenza della popolazione recantesi a visitare la nave *Agordat* à stata immensa. I visitatori ricevettero la più cordiale accoglienza.

Onoranze ai garibaldini. — Il Municipio di Napolii, iersera, ha offerto un ricevimento d'onore ai membri del Congresso dei garibaldini, che si tiene in Napoli di questi giorni.

Vi presero parte il prefetto, il generale Coccia, il maggior generale D'Alessandro, gli assessori municipali ed altre notabilità.

Alle ore 10.30 il sindaco e gli invitati scesero nel cortile dove è stata inaugurata una lapide, che ricorda i nomi dei napoletani che hanno partecipato alla spedizione dei Mille.

Al momento nel quale è stata scoperta la lapide, la musica municipale suonò l'inno di Garibaldi.

Quindi il sindaco pronunziò brevi e patriottiche parole vivamente applaudito.

Facilitazioni ferroviarie. — Tanto la Presidenza delle ferrovie secondarie romane, per la linea Roma-Albano-Nettuno, quanto la Direzione generale delle ferrovie mediterranee, per la linea Roma-Ronciglione-Viterbo, annuendo ad analoga richiesta del sindaco di Roma, hanno cortesemente concesso la riduzione del 75 % di ribasso sui prezzi dei normali biglietti ordinari, per i viaggi dei sindaci che interverranno alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

All'Esposizione di Torino. — Il Comitato dell'Esposizione comunica:

Nel primo mese da che l'Esposizione è aperta, cioè dal 28 aprile al 31 maggio, il numero dei visitatori dell'Esposizione di Torino è stato complessivamente di 892,000.

L'affluenza dei visitatori va continuamente crescendo e alla fine della settimana toccheranno circa il milione.

Marina militare. — Le RR. navi *B. Brin*, *Roma*, *Napoli Coatit*, *Pisa*, *San Giorgio*, *Amalfi*, *Granatiere*, *Bersagliere*, *Lanciere*, *Garibaldino* sono giunti a Nauplia il 30 u. s. — La *Vespucci* è giunta a Porto Mahon. — L'*Aretusa* è giunta a Suez.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — L'*Ancona*, della Società Italia è giunto a Filadelfia. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Capo Sagres. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Dillon presenta una serie di interrogazioni al ministro degli esteri circa il Marocco.

Dillon ricorda i dispacci di alcuni giornali i quali parlavano di pretesi saccheggi commessi nel distretto di Lomta dalle truppe del Sultano e delle vendita di 80 donne e fanciulli avvenuta sul mercato di Fez.

Dillon chiede se, dato che la Francia pretende di essere la mandataria dell'Europa e che la spedizione è stata intrapresa con l'approvazione dell'Inghilterra, il Governo inglese non si consideri come parzialmente responsabile di questi fatti.

Dillon inoltre desidera di avere informazioni ogni settimana sull'azione delle truppe del sultano e di quelle francesi.

Il ministro degli esteri sir E. Grey risponde che il Governo inglese non è certamente responsabile dei fatti accennati da Dillon. Io protesto vivamente, esso soggiunge, contro una domanda siffatta che potrebbe per la sua forma gittare il sospetto sugli ufficiali di un'altra Nazione prima che sia possibile al Governo di avere informazioni precise sopra i fatti. Io non dubito che il Governo francese fornirà dettagli completi; quando li avrò, li comunicherò, se si vuole, ma ciò non implica che i fatti accennati dalla stampa siano veri. Io non posso dare informazioni prima di averle e ripeto che non è desiderabile che i deputati adoperino una simile forma per presentare delle interrogazioni di questo genere.

BELGRADO, 1. — La sessione della Scupstina è stata chiusa oggi.

BERLINO, 1. — L'Imperatore Guglielmo ha diretto al cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, una lettera colla quale lo felicita in termini calorosissimi per avere felicemente condotto in porto la legge relativa alla Costituzione dell'Alsazia e Lorena e quella relativa alle assicurazioni operaie nell'Impero.

Tale risultato, dice la lettera, è dovuto specialmente al talento politico e al lavoro indefesso del cancelliere.

L'Imperatore esprime al cancelliere vivi ringraziamenti e gli rimette il suo ritratto.

L'Imperatore per lo stesso motivo ha conferito al segretario di Stato per l'interno Delbrück, il Gran Cordone dell'Aquila Rossa con foglie di quercia in brillanti.

MERGENTHEIM, 1. — I danni cagionati dall'uragano scatenatosi sulla regione badese di Tauber sono calcolati ad otto milioni di marchi.

Sono giunti i pontieri del genio da Kehl.

Il Granduca di Baden si è recato sui luoghi del disastro e ha visitato le località colpite.

STOCCOLMA, 1. — La sessione del Parlamento è stata chiusa oggi.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Danièlou, ricordando le recenti vittorie degli aviatori francesi, giunti da Parigi a Madrid e a Roma, presenta la seguente mozione:

« La Camera invia agli aviatori Vedrine e Conneau un saluto entusiastico e cordiale e li felicita di avere oltre i Pirenei e le Alpi fatto acclamare il genio francese » (Vivi applausi).

Il guardasigilli, Antonio Perrier, a nome del Governo, si associa alla mozione, ed invia un caldo saluto agli aviatori che hanno mostrato una volta di più ciò che può il genio francese legato alla scienza.

La mozione Danièlou viene approvata tra vivi applausi.

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato alle ore 5.55.

L'Imperatore, che ha aspetto eccellente, è sceso dal treno ed è salito in carrozza, e si è recato al Castello di Schönbrunn, salutato lungo tutto il percorso da entusiastiche ovazioni della popolazione.

LONDRA, 1. — Un violento uragano si è scatenato iersera.

Un fulmine ha cagionato un principio di incendio al *Royal Exchange*.

L'uragano fu violentissimo, quale da vari anni non era stato veduto.

Sette persone che tornavano dal campo delle corse di Epsom, sono rimaste uccise da un fulmine.

Il fulmine ha pure colpito due chiese.

Vi sono gravi danni in città e nei dintorni.

MADRID, 1. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite a Granata e nei dintorni. Parecchie case sono distrutte. A Santa Fè è rimasto ferito un bambino.

LONDRA, 1. — *Camera dei lordi*. — Il ministro della guerra, lord Haldane, annuncia che la discussione degli articoli del Parliament bill avrà luogo il 28 giugno.

PARIGI, 1. — Il dott. Touffier ha visitato nel pomeriggio il presidente del Consiglio, e ha constatato che il miglioramento segue il suo corso.

Monis, che dopo l'accidente toccatogli è stato obbligato a mantenere un'immobilità quasi assoluta, ha potuto oggi per la prima volta sedersi sul letto e lavorare una parte del pomeriggio col suo figlio Antonio e parecchi suoi collaboratori.

EL AYUM, 2. — La tribù degli auara si è sottomessa.

Ciò pone fine alle operazioni attive sul Muluia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 2.
Termometro centigrado al nord	23.4.
Tensione del vapore, in mm.	11.74.
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 24 9. minimo 15.0.
Pioggia, in mm.	— —

1° giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 771 sul Baltico, minima di 756 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata al nord e centro, diminuita altrove; pioggie e temporali in val Padana, Toscana, sud e Sicilia.

Barometro: livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario al sud nuvoloso altrove con pioggie sparse e temporali, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 8	18 0
Genova	coperto	calmo	22 2	17 7
Spezia	1/2 coperto	calmo	25 3	17 0
Cuneo	coperto	—	25 6	14 1
Torino	coperto	—	25 2	15 1
Alessandria	piovoso	—	27 0	15 7
Novara	piovoso	—	26 8	15 0
Domodossola	nebbioso	—	26 2	14 7
Pavia	coperto	—	28 7	15 2
Milano	coperto	—	30 2	15 9
Como	coperto	—	26 0	15 1
Sondrio	coperto	—	25 0	15 8
Bergamo	piovoso	—	24 3	15 3
Brescia	piovoso	—	25 2	15 8
Cremona	coperto	—	29 0	16 4
Mantova	3/4 coperto	—	24 8	16 8
Verona	3/4 coperto		24 1	17 1
Belluno	3/4 coperto	—	16 3	13 6
Udine	coperto	—	24 1	16 7
Treviso	1/2 coperto	—	26 9	17 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 0	18 3
Padova	1/2 coperto	—	24 4	16 8
Rovigo	3/4 coperto	—	25 6	15 7
Piacenza	coperto	—	25 0	16 0
Parma	coperto	—	25 7	16 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	26 1	16 0
Modena	nebbioso	—	23 9	14 9
Ferrara	1/4 coperto	—	23 8	15 7
Bologna	sereno	—	22 2	16 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Pesaro	sereno	calmo	24 0	15 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Urbino	1/2 coperto	—	20 8	13 7
Macerata	sereno	—	22 7	15 1
Ascoli Piceno	sereno	—	23 2	11 6
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Camerino	sereno	—	20 6	13 0
Lucca	coperto	—	24 4	15 1
Pisa	coperto	—	24 6	16 0
Livorno	coperto	calmo	22 8	17 3
Firenze	coperto	—	26 3	15 9
Arezzo	1/4 coperto	—	23 8	13 6
Siena	1/2 coperto	—	21 1	14 1
Grosseto	1/4 coperto	—	24 2	13 4
Roma	coperto	—	22 9	15 0
Teramo	1/2 coperto	—	22 5	12 9
Chieti	1/2 coperto	—	20 4	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	21 6	10 7
Agnone	coperto	—	19 2	10 4
Foggia	1/4 coperto	—	24 0	14 2
Bari	nebbioso	calmo	21 8	13 7
Lecce	3/4 coperto	—	24 0	13 4
Caserta	1/4 coperto	—	23 8	13 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 2	14 4
Benevento	nebbioso	—	20 7	12 4
Avellino	1/4 coperto	—	20 5	9 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17 6	10 5
Cosenza	3/4 coperto	—	21 5	11 0
Tiriolo	coperto	—	19 6	11 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	20 7	17 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	19 4	11 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 5	15 4
Caltanissetta	sereno	—	17 3	14 0
Messina	1/2 coperto	calmo	22 2	15 2
Catania	sereno	calmo	22 5	14 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 0	14 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	25 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 4	14 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*